

## ORATORIO di MONDADA

Dedica: Dal registro dell'Orat. nel 1666 figura dedicato "all'Ang. Custode" ripetuto nel 1691 e dipendente dalla chiesa di S. Mich. Arcangelo (la Parrocchia era comune con Bi fino al 1786).

Il Mo Fridolino Dalessi lo dice dedicato alla M.na Addolorata ma non si sa da quando, forse dal 1715, v. sotto.

Dalle prime iscrizioni, la presenza del caneparo vecchio, fa pensare alla precedente presenza di una cappella o Oratorio.

Antonio Felice DADÒ ha scritto che la prima messa fu celebrata il 31.5. 1917. (*E' possibile?*)

costruzione: 1660 passaggio al caneparo nuovo DADÒ; citati i PEDRINO, GIOVANETO, SARTORI, BEGNUA, LO PETRO.

1669 L'oratorio non è citato nella VP di Mons. Torriani, forse non c'era l'altare.

1696 Riparazione del muro al piazzale costo 1 filippo (*moneta*).

1715 Spese 80 Lt per il quadro della M.na Addolorata. Forse fu il motivo del cambio di dedica.

1716 Spese per gesso, calce e legname, *Non si specificano i motivi*.

1826 Si rifà il tetto e si mette la campana.

1835 Donazione della Via Crucis. *Doveva essere autorizzata*.

1871 (AFD) dice del Rinaldi il nuovo quadro dell'Addolorata

1894 Si restaura il tetto.

1900 Si tinteggia l'Orat.

1915 Nuovo altare in legno.

1954 Lavori di drenaggio esterno.

1966-7 Pulizia del tetto, posa di nuovi canali e fugatura dei giunti al pavimento

1974 Sistemazione del piazzale.

2 Libri dei quali l' 1) depositato presso la cancelleria PARR.

1) 1660-932 Rendiconti annuali, tutt'altro che regolari,

2) 1951-974 in cui Antonio Fel. Dadò ha riportato "la memoria" di quanto trovato nel libro 1) e attualmente in possesso del caneparo.

Dal 1970 nel libro sono inseriti i verbali assembleari dell'acquedotto i cui proventi vanno a beneficio di opere pubbliche

Il libro chiude rinviando ad altro dall'1. 08. '74.

**Cappella degli Australiani** fu costruita nel 1854 e benedetta 3 giorni prima della partenza di 22 Caverognesi (su 487 abitanti) per l'Australia il 20.09. Il giorno di Natale, nel corso di una difficile navigazione e mentre stavano superando il Corno d'Africa, gli emigranti si riunirono e fecero voto di mandare a casa i soldi per tinteggiare la cappella con Sant'Antonio da Padova e San Francesco Saverio su scene di tempeste marine e, al centro della volta, lo Spirito Santo che dovrà essere eseguito "a regola d'arte". Ciò venne fatto nel corso del '59 a opera del pittore Giacomo Pedrazzi per 125 fr.

Per la cappella era pure stata acquistata a Milano una statua della M.na per 380 fr. Ritenuta più bella venne sostituita da quella già presente nella chiesa parrocchiale.

La capp. venne sistemata nel corso degli anni 1960 - '90.

**Cappella di Mosè** è stata eretta su una copiosa sorgente sulla cui roggia, come nelle altre Terre, c'era la "zzacchia" (*un grande mestolo attaccato con catena a un paletto*) che serviva per dare la misura di capienza ai contenitori costruiti dagli artigiani. Guai per chi batteva l'orlo della stessa!

La capp. è stata oggetto di restauro nel corso del 2012.

**Cappella d'Antonghia** fu edificata nel 1758 sopra la strada e a ridosso del Ri di Larèchia. La cappella, fatta con evidente scopo protettivo dai danni del Riale, è strana nei suoi contenuti pittorici; a parte la figura centrale dell'Immacolata che calpesta un "non so ché", da sinistra è raffigurato un allegro S. Pietro e, stranamente, S. Andrea Avellino; più noti sono quelli di destra che sono S. Antonio da Padova, patrono della Parrocchia di Ca e S. Giovanni Nepomuceno che era protettore dei borrhadori addetti alla fluitazione del legname. Forse una più attenta analisi delle virtù dei Santi dipinti potrebbe migliorare il senso taumaturgico dato al manufatto che, malgrado le successive fuoruscite del riale, ha resistito a tutt'oggi.

La capp. è stata oggetto di restauro nel corso del 2013.

Caveragno, 04.2014. ML

## ORATORIO di FONTANA

Dedica: 1597 VP Archinti (dice S.ta Maria). 1669 con la VP di Mons Torriani figura ded. alla Beata Vergine, dal 1793 accertato all'Immacolata Concezione, dal 1910 in poi figura Beata Vergine.  
Nel 1787 è confermato con Pietra Sacra.

Costruzione: 1527, confermata nel 1597. 1780-3 aggiunta del portale.

1835 Si rinnova la statua della M.na *Quindi è presente da tanto tempo.*

1845 Si ripara la porta "delle donne" per 100 Lc.

1859 Al pittore Pedrazzi (*senza specifica*) 100.- Si ripara la portantina con 350 fr.

1866 Riparazione del tetto per 100 fr, Restauro della statua della M.na fr.160.

1868 Antonio (827-868), fu Gio Vinc. DALESSI lascia all'oratorio la "CASA PER IL PARROCO".

1876 Sistemazioni esterne per 37 fr. (*ma la paga del muratore era di 3 fr. al giorno*).

1878 Si pavimenta la sacrestia per 24 fr. 888 Riparazione del tetto per 430 fr.

1889 Restauri interni per 914 fr. (*senza specifica*).

1894 Per la fornitura di 6 panche fr. 70. e, 896 al pittore Poroli per il tinteggio fr.300.-

1900 Per 4 candelieri fr. 44 e 903 riparazione della porta "maggiore" fr. 50.

1906 Per la nuova Via Crucis fr. 106. 908 Sistemazioni esterne per 95. fr.

1913 Ingrand. finestra di sacrestia. 919 Sistemaz. del piazzale e posa della barriera metallica.

1922 Riparazioni all'intonaco e tinteggio. 934 verniciatura delle porte.

1925 Argentatura di 6 candelieri. e 926 acquisto di un messale.

1928 Per 16 panche fr. 561 e 934 vernic. di porte e ringhiera esterna.

1940 Tinteggio della facciata. 943 sostituzione della porta "uomini" per 135 fr.

1947 Pavimentazione del piazzale. 949-51 riparazione dei canali di gronda e finestre fr. 500.

1952 Tinteggio interno generale. 953 formazione di un gradino (altare?) fr. 264

1962 Riparazione dei canali di gronda. 963 sistemazione del piazzale e accessi per fr. 950.

1968 Dotazione di lampada murale a GAS.

1969 Costruzione del portico per fr. 5370.

1976 Sostituzione canali di gronda e rappezzi diversi all'intonaco per fr. 750.

1977 Tinteggio generale dell'Orat. e sistemaz. esterne. Per l'anno mancano le spese.

NOTA: per il portico (1969), degne di nota la partecipaz. della Signora Torsetta con fr. 3'000, benefatt. diversi fr. 800 e l'Orat. per fr. 1570 e, 1977 il lascito di 3'800 da parte di Innocenta e Daniele Dadò.

7 Libri dei quali l'1) depositato presso la cancelleria PARR.

1) 1834-973 Resoconti annuali che vennero ricopiati, dal 1910 al 1973 nel libro 2) seguente.

2) 1910-976, contoresi (del '77 ci sono le E, mancano le U)).

3) 1911-991, protocollo delle risoluzioni assembleari;

4) Inventario proprietà (1938 invent. dle mobilio) + 1983, atto notar. per la vend. della casa del Parroco che fu donata all'Orat. nell'868.

5-6) CONSORZIO RIPARO, 901-929 Risoluzioni, 915-951 Catasto. (v. sotto NOTA).

7) 1760-1909?, Elenco CONFRATELLI DELLA CINTURA. Negli inventari figura il libro per la "benedizione delle cinture" (*scomparso*) che forse avrebbe chiarito lo scopo della Confraternita che era aperta, v. iscrizioni, a tutti e senza confine.

C'è dubbio sulle chiusure della Confrat. perché nel 909 si vendono 16 cinture e gli iscritti sono solo 5, e poi, entro il 932 se ne vendono altre 67 che non hanno iscrizione. Ma forse non erano più benedette e potevano servire per altro. Curioso il fatto che si comperava il cuoio e si facevano le cinture che davano un'entrata minima all'oratorio.

In essenza un complesso recente e di complicata lettura perché i conti d'esercizio figurano in un libro, ricopiati in un secondo, e i verbali delle Ass. su un altro.

Pure, a differenza di quasi tutti gli altri Orat, il canepariato non andava a turno di "fuoco" ma a incarico.

NOTA: La funzione comunitaria dell'Orat. è dimostrata da:

1910 la presenza nell'inventario di 6 azioni del filo di Magnasca, poi cedute nel 920 per fr. 171.

1961 la partecipazione alla realizzazione dell'acquedotto.

Dalla presenza dei 2 libri inerenti al CONSORZIO RIPARO al Ri di Larèchia, che trattano:

1) Delle risoluzioni prese per gli interventi del 901, ricostruz. del riparo in alto, per fr. 293.36, del 1915 per lo sgombero di un macigno dall'alveo, fr. 186.40;

del 1927 per la sistemazione del riparo, fr. 918;

del 1929, sgombero di 2 macigni dall'alveo, lavoro ore 20 a 0,80 + dinamite e miccia, tot 20,50.

2) Dei valori ufficiali di stima dei terreni del 915 e 917 alla base del riparto spese; (*I costi del 1901 furono divisi sulla base delle stime del 1887*).

Cavergno, 04. 2014. ML

## ORATORIO di SABBIONE

costruzione: 1831

dedica: Sta Croce. La dedica venne probabilmente riferita alla "croce" citata nel 1718 come toponimo sotto la strada alla cappella di Sabbione.

La prima Messa, descritta nel Libro dell'Orat., è celebrata il 2.6. 1952 dopo la donazione della Pietra Sacra da parte di Emilio LAFRANCA. 1 libro

Libri dal 1831.

Stranamente non si trova un libro comunitario, precedente a quello dell'oratorio, che potrebbe chiarire la vera motivazione della costruz. che è da vedere nell'ambito dell'acquisizione del diritto di Delegato che non era riconosciuto fino al 1875.

1831 Da fonti diverse risulta che l'Orat. di Sabbione è stato eretto nel 1831 da Elena MARCA nata Giacomini e dai fratelli Antonio e Gius. fu Ant. LAFRANCA. Non è chiaro se questi sono solo benefatt. o anche costruttori.

*A titolo di cronaca la discend. nota di questi benefattori è: da Gius. a Emilio (884-971) e da Antonio a Tranquillo (871-944); Elena MARCA è nata Giacomini (804-880) moglie del medico Pietro Francesco (784-866) f Gio Gac. e Giovanna Solaro. Ebbero 4 figlie e 2 figli senza discendenza. Il ramo si chiuse a Cavergho nel 1929 con Ma Domenica.*

1839 Le spese inerenti alla sacrestia sono definite in tutto per fr. 703.46.

1840 Risulta la donaz. all'Orat. di una "continenza" da parte dei boscaioli di CAZZANA e della statua della Mad.na da parte di Maria GUGLIELMINA.

1884 Donaz. di una stola il che fa ritenere che almeno le benedizioni venivano impartite.

1896 Francesco Poroli ha dipinto i 4 Evangelisti e il quadro della Crocifissione.

1937 Si progetta la sacrestia che viene eseguita l'anno dopo. Gli incaricati sono Giov. INSELMINI e Edoardo MARCA.

1938 Tinteggio della sacrestia.

1951 Si compera il piviale.

1959 Si comprano la sedia, il messale e paramenti.

1960 Acquisto del calice, patema e rialzo dell'altare.

1961 Portamessale, '62 Crocifisso, '65 armadio fatto da Pierino Dazio di Fusio.

1968 Sostituzione dei canali di gronda.

1971 Si realizza il piazzale e si ripara il tetto, idem per la capp. degli Angeli, spesa totale fr. 4864.

1977 Sono riparati la campana e il tetto della sacrestia.

? Sul piazzale è sistemata la statua dell'artista Pedro Pedrazzini che stilizza, quasi a M.na, lo sperone roccioso che si vede in alto dell'artista ....

NB A fine libro c'è l'elenco delle donazioni e dei beni in proprietà dell'Orat.

C'è il piano con il rilievo dell'Orat.

### La cappella degli Angeli a Sabbione.

1758 23.4 (*Si veda sotto storia*) Il Ten Anselmo ZANONI di Bi regala alla Com di Ca il portico della capp. degli Angeli. Dall'atto risulta che la Capp. esisteva già nel 718 ma non si sa e chi l'ha fatta costruire.

1870 La Capp è restaurata dal Comune. Un nuovo intervento è fatto nel 1890.

1971 *V. sopra.*

### La cappella del Sacro Cuore a Ganna Nuova, Alnedo.

1872 1.11 M concede a Gio Gius e Gregorio Guglielmina l'autor. per la costruz. della Capp. del Sacro Cuore in Ganna Nuova a Alnedo.

1952 Purtroppo con la strada del Cons. Forestale il grande portico venne demolito.

Cavergho, 08. 2015 ML.

## ORATORIO di RITORTO

- Costruzione: 1622. Del 1632 è la posa della campana. (su torino?).  
 - 1824 nuovo campanile o solo rialzo?  
 - A fine libro si dice che la costruzione risale al 1623 e che l'Oratorio fu benedetto il 15.10. 1625
- Dedica: 1669, VP Mons Torriani, a Sta Caterina.  
 1787 è confermato con Pietra Sacra.

DAL LIBRO DELL'ORATORIO che ha inizio nel 1632 con una iscrizione poco decifrabile. C'è pure un tentativo di traduzione alla quale qualcuno ha aggiunto la nota: "traduttore bestia".

Circa le parentele:

- 1632 Giov. Ant. ANTONGIN, Pietro LO JELMINE > IELMINA; Iac BARTRAMO > BELTRAMI; Pietro GIACOMETO > GIACOMINI; Antoni DE SOLE > SOLARI > ...O, Giov Ma FANCHINO (che viene dai LAFRANCO >...A).
- 1632 I conti chiudono con un avanzo di 304 Lt.
- 1633 I conti chiudono con 25 soldi di debito. Nell'iscriz. dell'anno si cita: "così la capp. resta debitore per occasione della campanella". In seguito non risulta che c'era un torino nell'Orat.  
 E' probabile, considerando il ragguardevole valore di 304 Lt, la giornata del muratore allora era 1 Lt, che si tratti anche della costruz. di un campanile. E' impossibile che una campana valesse come una casa d'allora! (si veda pure sotto 1822).
- 1635 Ancora a confronto della cifra appena vista l'avanzo ammonta a 3:12 e arriva a Lt 73 nel 1643 (in 10 anni).
- 1635 In fatto di parentele di Canepari: si trovano: GIOVANNETTO > GIOVANINI, i GROSSO, o LO GROSSO > DEL GROSSO e, nel 1647, i ZAN JACOPO, tutti scomparsi.
- 1643 Da quest'anno i conti sono normalmente vistati dal Curato di Bi/Ca e dal 1786, da quello di Ca.  
 - Le notizie sono molto scarse ANCHE se le spese dell'anno sono ingenti.
- 1661 L'Ass. Com. concede a un CIORINO di Ritorto l'impiego di un "pradone" per farci un prato e che la stessa concessione sia valida per tutte le famiglie di Ritorto che ne fanno richiesta.
- 1669 Vis. Past. di Mons Torriani si cita la presenza di 30 famiglie a Ritorto, V. poi 1853, è probabile che si conti anche Sabbione che non è citato e non era riconosciuto come Terra.
- 1670 Compare la spesa per cera (forse puzzava meno del ssèèv).
- 1741 Nuovo ceppo alla campana.
- 1764 Il Visitatore Diocesano mette una nota richiedente una migliore presentazione e specifica delle entrate e uscite (aveva ragione ma è rimasta lettera morta).
- 1775 Si cambia la porta.
- 1784 Si restaurano i muri e il tetto e si compra incenso.
- 1795 Si sbianca la chiesa.
- 1818 Si decide di dire una Messa annua e il Canep. deve dare il pranzo al prete. Forse hanno messo la Pietra sacra.
- 1822 Con una questua si raccolgono 465 Lc per la costruzione di un "nuovo campanile" che è realizzato nel 1824 da un GIACOMINI di Brontallo per 300 Lm. Erano ancora in corso e la giornata di muratore valeva 2 Lm. Ma c'è di mezzo il cambio tra Lc, cantonali e milanesi. Poi forse fu soltanto un rialzo con il materiale fornito dalla gente del posto. Si acquista pure una nuova campana che, portata da Locarno e montata, costa complessivamente 670 Lc. ma dal 1633 son passati 200 anni.
- 1825 Si mette una penalità per chi porta via la corda del campanile per "scantonare il bestiame".
- 1837 Formazione "dell'ala" sulla finestra di sacrestia.
- 1838 Nell'elenco per la definizione del turno di canepariato figurano ancora 13 famiglie: BELTRAMI, INSELMINI, ZAN ZANINI, SOLARI, MARCA, DEL GROSSO, SELVA, nell'820 erano 15
- 1841 Con Legname che viene da Nassa e 15 "tempiee" dal Dreone; calce ecc. si rifà il tetto, si sbianca l'Orat. e si sistema l'esterno.
- 1848 Il frontale non è ancora fatto, forse non ancora intonacato, e si richiedono offerte in merito; è poi fatto nell'851.
- 1855 Per il nuovo Crocifisso fatto da Teodoro Della Pietra di Bosco per 25 fr.
- 1863 Si decide di plafonare l'Orat. ma nel '66 si riprende il discorso.
- 1866 Si ritorna sull'idea del plafone e si aggiunge il "soglio" (che è il pavimento).
- 1872 Finalmente si fa il plafone per 116.76 fr.  
 - 9. 12. Una valanga - frana ha distrutto 6 case e 13 stalle, altre 7 case e 6 stalle sono danneggiate. Sono sepolti 10'000 mq di terr. coltivo, distrutte 250 piante di castagno. Morta una vacca, 6 capre e distrutti 70 q. di fieno.
- 1877 Si compra la Via Crucis.
- 1887 Si compra la reliquia di Sta Croce per 42 fr. e l'anno dopo si costruisce il Tabernacolo.
- 1891 La donazione di un anonimo è destinata alla costruzione di una camera per il parroco sopra la sacrestia. La soluzione è poi trovata con la sistemazione di una camera donata all'Orat. da Matilde Solaro. I lavori, con interv. anche in chiesa, ammontano a fr. 317.51.
- 1893 Si fa una questua per avere una statua della M.na.
- 1900 Si mettono le finestre che costano fr. 20.40.
- 1904 Si compra una Croce per le processioni; e quella comperata a Bosco?
- 2010- '4 Sistemazioni interne e esterne.

NOTA: A fine libro c'è l'inventario dei beni secondo una decisione del 1818.  
 Negli incanti si vendono: lana, lino, oura, fieno, castagne, grano, capre e capretti.

## ORATORIO di FOROGLIO

Costruz. 1483 citata la presenza, *da che fonte?*

Dedica: 1597-1626 (Arch. Dioc.) a S. Maria. 1669, VP Mons Torriani, "Presentaz. della Beata Vergine" poi confermata nel 1761. 1768 nell'Orat. figura un quadro, appena donato dai Benef. Romani, che raffigura la presentaz. di Gesù al tempio; forse c'entra con la dedica. Dal 1787 è confermato con Pietra Sacra.

1553 a questa data risale il trittico sull'altare che è docum. nell'Orat. dal 1683 e restaurato nel 1980. Lo stesso venne comperato in "Alemania" per 7 sc. dov'era probabilmente invendibile dopo la Riforma.

1626 (Arch. Dioc.) Nel corso della VP di Mons. Carafino è redatta una descrizione dell'Orat.

1664 (MI) Relazione sulla costruzione della sacrestia, fondata in campagna con dimens. di 4 x 3 braza e 3,5 di alt. con volta a crociera e pavim. basso di un gradino rispetto quello dell'Orat. Risulta pure che tutto l'Orat. è "calcinato a lode de mastri".

1669 Alla VP di Mons. Torriani si può fare risalire la datazione del dipinto sopra la porta d'entrata che, forse, rappresenta la scena alla quale ha dedicato l'Orat.

1683 VP di Mons. Ciceri. (Arch. dioces.) sono docum. il campanile "mal fatto", l'icona (*v. sotto NOTA*) e 4 Evangel. dipinti sulla volta del coro (*scomparsi*), il soffitto a cassettoni, la "pietra sacra" mobile e da appianare (*c'era il pericolo di versare il prezioso sangue come detto per il calice troppo largo in un altro Orat.*). C'è pure il dipinto della "Presentazione della B.V. Maria" sopra l'entrata; si consiglia la revisione dell'intonaco interno.

1703 (Arh. dioc.). Nell'invent. dell'arredo sono citati 2 messali, 1 lampadario d'ottone, 3 crocifissi e 2 angeli. Si cita pure un legato per la celebraz. di una "Messa da Rè" (*Un Re ZABURI si trova nel 1646. V 1761*).

1741 (Arch. dioc.) VP di Mons Cernuschi. È citata una balaustra tra coro e navata con 2 portine.

1761 (Arh. dioc.) Da altro inviato è confermato il lascito per la Messa da Rè eretto da Giov. Ant. ZABURI. *Potrebbe trattarsi di Gio Ant. f Guglielmo, 1490-1574, ma dove hanno pescato quel nome che non figurava nel 1703?*; è pure citata la piccola sacrestia.

768 In chiesa figura un quadro che raffigura la "presentaz. di Gesù al tempio" donato dai Benef. Romani.

1783 è la data sul portale. *Senza notizie dirette si può presumere come inserito nell'ambito di un restauro generale come consigliato.*

1795 (Arh. dioc.) Dal Visitatore Don GB Rapa è indicata la presenza delle reliquie della M.na, San Giuseppe, SS Venanzio e F. Neri. È attestata la recente costruzione della sacrestia (*V. 1664, recente dopo 130 anni?; che abbiano rifatta la sacrestia nel 1783?*).

1866-9 si rifà il tetto e altri restauri.

1927-33 Si sistema la campana con "ruota", l'altare e il piazzale.

1938 Si "abbellisce" l'Orat. (?)

Libri 1 che non si trova. 1 dal 1822-909, 2 1910-76.

NOTA. Risale al 1839 la notizia del Prof Ilario Insemini nel senso che "fino a questa data" nei libri non ci sono notizie di rilievo. Che abbia ancora visto il primo libro? Possibile che non ci fossero notizie?

1845 Diverse spese per calce, manovalanza e un catenaccio.

1850 È rifatto il ceppo alla campana.

1851 È presente un confessionale.

1855 Si posa una "vetrina" in sacrestia (*sarà un armadio?*).

1858 Si spende per la realizzazion del "santuario della Santa Croce" sopra l'altare (?).

1866-9 Si trova la notizia che il legname per la capp. è sceso da Nassa e poi c'è il resoconto dei lavori per 27 L, i lavori non sono specificati ma il legname sarà per il tetto.

1891 Si restaura la casa del parroco per fr. 81.30 (dov'era?).

1893 Si compera una Via Crucis per fr. 52,90.

1895 Per la portantina si sp. fr.209.55.

1912 Per 4 panche si sp. fr. 135 e per le finestre con vetri 3 fr.

1927 Sono sistemati i canali pluviali.

1933 Si mette la "ruota" alla campana e si riparano l'altare e il piazzale.

1938 Si "abbellisce" l'Orat. per fr. 240,94.

## LEGGENDE

La storia di Giacomo Zan Zanini "morto" sotto il sasso sull'Erta ricordato con l'iscrizione incisa su blocco: "IHS ano 1812 a di 25 maggio Giacomo di Zan Zanin rimase ofeso di questa saso e dopo 35 ore paso da questa vita a altra (La storia è bella ma la verità è un'altra e me la tengo).

La storia del "boradore" morto al cancello in basso alla Traversa per Pontid. Era addetto alla "sovenda" della quale sono rimasti i segni evidenti sui blocchi poco sotto la cappella di San Salvatore e svariate "ungiaròl" più in basso lungo la Traversa.

## ORATORIO di ROSETO

Costruzione: 1573.

Dedica.: 1669 VP di Mons Torriani, è detto dedicato a Maria Maddalena. Idem 1702 e 1753 a tutt'oggi. 1787 E' confermata la presenza della Pietra Sacra.

**Libri:** Nell'Oratorio sono depositati:

- Un rituale romanum stampato a Venezia nel 1649.
- Un foglio "Rito della Messa" non datato.
- In una nota iscritta all'inizio del II° libro è citato un I° Libro registro e risalente al 1680. *Scomparso*.
- Un II° libro di resoconti datato 1834 - 1901.
- Un III° libro datato 1902 - 1951. Una nota in prima pagina cita la presenza del il libro "scomparso".
- Il IV° libro, datato 1952 a tutt'oggi, è nelle mani del Caneparo (anno 2013).

NOTA. Rispetto ad altri registri di Oratori di V. Bavona quelli di ROSETO, anche se relativamente recenti, sono i più dettagliati e meglio si prestano per rilevare dei dati indicativi o curiosità epocali (prodotti- costi - salari) e, in particolare:

- Le parentele dei Canepari, senza ripet., a indicare i Casati presenti nella Terra.
- Le Entrate (E) e Uscite (U.) generali, senza ripetizione, salvo modifiche di rilievo.
- Le modifiche del nome del prete, o curato, che vista (V.) i conteggi annuali.

Peccato per il libro scomparso che avrebbe potuto darci ben altre informazioni.

Risalendo nel tempo, quello anteriore alla costruzione dell'Oratorio e da altri docum., sono riprese, a titolo di curiosità le parentele più antiche degli abitanti a Roseto: 1366 GULIELMAZI, DE LO TECTO> ANSERMI> INSELMINI e MARCHI> MARCA; 1382 MANZOLLI> GARDIOLI. Nel 1428 GULIELMOTI> BERTRAMO> BELTRAMI e JELMINO> STORTINO; MARTINI VIE> MARTINEO. Dal 1442 OTTOBRI e BALZARI. Dal 1505 FOLADORI> FOLLA, SARTORI> SARTORVECCHIO. Dal 1717 MAGGIORI.

**DAL II° LIBRO 1834 - 1901.**

1834. Figura la convenzione tra i Terrieri sulla nomina annuale del Caneparo (Canep) con la sua "sigurtà" e impegno di presentaz. dei conti annuali entro febbraio.
1835. Canep. GUGLIELMINA. Incanta per 3 anni la propr. dell'Orat. a L 8:15 soldi. Nelle entrate E affitti e offerte; alle uscite U onorario al Canep. (per il pranzo al curato) 7 L, la Messa L. 3. V. Don Giac. Ma TONELLA, cappell. che nel '59 fu pure Canep. dell'Orat., *quindi del posto*.
1836. Canep. MARCA. Cambio della corda della campana L 2:16
1840. Nelle E. le solite offerte e questua, "una capra" a L 16:12 e una "quarta o querta di lana" s. 15.
1841. Altra corda per la campana L. 2:12
1842. Per la prima volta, oltre ai MARCA e i GUGLIELMINA, entra come Canep. un TONELLA.
1843. Nelle U. si trova la spesa per candele L. 7:5:9 su un bilancio attivo di L 53:15:9.
1844. Nuovo Canep. un TONINI. Nelle U. compare l'incenso a L 1:14:6 e la Messa a L 3:8.  
27.2. L'Ass. Com. concede 2 travi del ponte di Foroglio (*che si doveva fare e non si faceva mai*) per la sistemaz. dell'Orat. V. il curato Franc. GIUDICI.
1845. Nuovo Canep. un DALESSIO. Nelle offerte c'è del "butirro" vend. a L 1:10, L'affitto del terreno a 8:10. Si fanno pure i lavori perché nelle U. c'è una pinta d'acquavite a L. 1:12.  
6.3. L'Ass. Com. concede legname per 2 capriate da scendere sulla valanga di Nassa (*si vede che lo stato del tetto era peggio del previsto*).  
22.6. è concesso il legname per i 2 canali di gronda.
1846. L'affitto della proprietà è salito a 9:6. C'è il resoconto dei lavori che ammontano a L 88:18 e resta il debito di L 34:5:6.
1847. A seguito di altri lavori eseguiti l'Orat., per L 121:7, più 2 libbre di "polvere" (*nera*) a L.3, resta un debito debito di L 150:13:6. Al Canep. solo L 3:12.
1848. Per la prima volta, nelle U compare: "per la resa dei conti, s 8", *vanno al prete*. Si rileva: "fieno venduto" L 94 e "una capra" L 18:1 e i conti sono passivi con L 7:18:9. V. il Cur. Luigi Al.dro ZANINO.
1849. Nuovo canep. una BALLI. Si vende ancora fieno, solo L 4:14,
1850. Oltre al solito affitto dei beni, L 9, la maggior entrata è ancora il fieno cn L 22:17. L'avanzo di L 40:18:9 viene prestato al 2 % annuo a un Dadò.
1851. *Tanto per dire come cambiano le parentele: il Canep. è nominato come G. P. DALESSI che poi si firma ZAN DALESSI ma è in atto l'allestim. del primo registro di stato civile e scompaiono i "de", "del", "lo", "Zan", ecc. e diventano tutti Dalessi e Zanini salvo specifica richiesta; anche questo, nonno di "Mari d Giuàn", è uno che in seguito ha perso il ZAN mentre l'ha mantenuto, per un poco, la discend. di suo zio Giuseppe. Altro dettaglio è il fatto che, dal '48 è introdotto il Fr. e si continua a parlare di Lire.*
1852. Si spend. 20 L per il calice e 3 L per la campana (*forse per il ceppo*).
1853. Per la prima volta i conti sono presentati in Fr. e il passaggio dalle L ai Fr. comportò:  
Chiusura conti '52 da L 40:19:3 = a fr. 22,55. *Il cambio? forse 1 Fr = L 1.80 ma poi? vediamo:*  
affitto terreno L 9 = 7,52, per la Messa L 3 = 1,71, al Canep. L 3:12 = 2,04 e la resa dei conti a 0,23.

1854. Nelle vendite (d'incanto) compaiono: fagioli, formaggio, lana e "biada da filo" (?). Si comprano 2 candelieri d'ottone a fr. 2,76 e si cambia la corda della campana a fr.-.85.
1855. I conti chiudono con un avanzo di 58, 36 dei quali 56,50 sono prestati e rimborsati nel '58.
1856. Vista i conti Don Giac TONELLA definito "eonomo spirituale".
1858. Si vendono il "turribolo e la navicella" a fr. -.50 e si comprano quelli nuovi a fr. 28; si compra pure la "bussola di latta" a fr. 15. Si fa la guarnizione del frontone per fr. 4,76 e il pavim. della sacrestia per 12 fr. I conti chiudono con avanzo di fr. 12,82. V. Don Ignazio CARONI.
1860. (Poco leggibile) la spesa di 10.- fr. per un quadro? e fr. 5 per "solfanelli", *dev'essere errore, v. sotto.* Avanzo fr. 23,21
- 1861-'2. All'incanto si trovano: grano, lana, filo, formaggio, castagne e fagioli. Si compr. zolfanelli fr. 0,14; al Canep. fr. 5, al celebrante 1,71. Avanzo a fine '62 fr. 38,43.
1864. Il fitto del prato fr. 8,7. Si compra un "pedestallo" per fiori fr. 12.-. Avanzo fr. 56,33
1865. Fuori del solito si vende un rastrello a -.60. Si compra una tovaglia a 3,75 e restano fr. 63,56
- 1866-'8. Oltre le solite vendite quest'anno c'è un "montone" per fr. 8,35. Si comprano "candelari" per fr. 33,60 e un "drappo" per il Crocefisso per fr. 6,65 e se ne spendono 16 per i "gradini", *dove?* e restano fr. 24,01. V. Don CARONI l'11.1.'68 e i conti del '68 sono V. da Don Filippo VACCHINI il 13.2.'69.
- 1869-'70. Il fitto del prato è salito a 12.- fr. Si compra una Croce a fr. 8.-, un "tabernacolo" a 12,50 e una nuova Via Crucis a 42,80 tra quadri telai e vetri; si sistema la finestra con inferiata e serram. e vetri per fr. 15,88 e i conti chiudono con un deficit. di fr. 14,29.
1871. Non c'è verbale della decisione di stabilire, a sorte, l'ordine delle famiglie che assumono annualmente il canepariato e questo primo elenco scritto, lo si trova verso la fine del libro come "memoria" per l'incarico di canepariato per 12 famiglie e per gli anni '71 - '82.
1872. In fatto di devozione compare la "benedizioni" a 0,30, *5 le registrate*. Si fanno restauri con 6 giornate di muratore per fr. 12,34, *compresa la calce usata ma non si scrive cos'hanno fatto*. Avanzo 0,80.  
5.5. A seguito della posa della VIA CRUCIS del Rinaldi in S. Antonio, all'Oratorio è concesso un quadro della Chiesa Parr. *Non è scritto quale*.
- 1873-5 Il fitto del prato è salito a 16,80 e è comparsa la segale vend. a 1,66. Si vende pure un "telaro" vecchio a 4,50. Si comprano 2 quadri a 4,15 e un camice per 16,59. Restano fr. 38,35.
- 1876-9 Da tempo, nelle U., con le candele, o cera, c'è la "carta dei fiori", *chissà cos'era*. C'è pure per "tonache" fr. 14,70. Si compra una "ombrella" a 11,60 e, oltre la solita Messa di 3,50, c'è quella della "festa" a 2,71 con processione a fr. 1,80. Per incenso 2,26 e 2 "urzoli" a 0,80. Nel '77 compaiono pure le "torchie" (torce) per fr. 14,70. Chiusura con fr. 85,48.
1880. Spesa per un "manto" fr. 10,05. Chiusura fr. 94,61 e nemmeno si dice chi era il Caneparo.

NOTA. A questa data termino con l'esposto, quasi noioso, di quanto scritto nei libri e

#### RIASSUNTO:

- i Casati addetti al canepariato, dall'834 all'880, furono GUGLIELMINA, MARCA, TONELLA, TONINI, DALESSIO e, eccezione una BALLI, che salvo 2 volte presentarono con regolarità i conti annuali.
- Le E. si basavano essenzialmente sull'affitto del prato, sulla questua, le offerte e l'incanto con *ormalmente fieno, fagioli, formaggio, lana e filo; rari la segale, il grano, attrezzi e bestiame*, dal '72 figurano le benedizioni che poi sono rimborsate al prete.
- Le U correnti sono: il dovuto al Caneparo (compreso il pranzo dell'officiante), al parroco per la Messa, cera e torce (molto care), incenso, centesimi per la resa dei conti che è il visto del prete (1 fr. nel 940) e, dal '75 circa, l'imposta.

1881-'2. Si "modernizza" l'amministrazione con un deposito su Libretto della BSI (80 fr.) e poi subito nell'82 con una "cartella" di 100 fr. e un residuo a Libr. di fr. 1,20 e *una complicata iscrizione contabile*.

1883-'4. Ass. dei terrieri che decidono di posare una panca fuori dall'Orat., di passare dai 5 a 8 fr. l'onorario del Canep. che è nominato, vedi '71, a sorte per le famiglie elencate.

Nuovo ordine di canepariato dall'83 al'93 (11). Sono scomparsi i TONELLA..

I conti restano annuali. Gli esercizi '82 e '83 sono V. da Don Paolo BIANCHI, parr. di Bi e Ca, quelli dell'84 li vista, il 4. genn. Quelli dell'85 da Don Angelo MODINI, economo spirit. di Ca.

1885. Si compra un reliquario a fr. 9

1886-'9 La campana è rotta e la si vende per fr. 25,20 contro la nuova di fr. 80. Il fitto del prato è sceso a fr. 8 ma figura un campo a 2,50, *fu bonificato? pare perché ogni tanto lo si specifica*.

1890-'1 Si fanno lavori di muratore e pittura per fr. 22,90. *Al murat. a fr. 3 /giorno*.

Alla resa dei conti si ha: cassa fr. 20,17, a Libr. 10,30 e "cartella" fr. 100. TOT. 130,47.

1892.31.1. Riuniti si risolve di fare le panche "per donne e uomini", *non c'erano?* e Gius.na Guglielmina regala il legname necessario.

7.2. Riuniti si prende atto che Giovanna Ma Marca ha donato all'Orat. una "stanza al II° piano" a uso del parroco e si incarica il Canep. di farci il camino per il quale si spend., tra murat. e falegname, fr. 32. *L'atto in merito si trova nei DIVERSI nr. 1.*

1893-'6 Riuniti Si decide il "mobiliamento" della casa del parroco e, a sorte, si stabilisce un nuovo ordine di canepariato dal '93 al '02 (10)...

1896-'7 Fitto del prato e campo 9,40 e fitto di un altro campo 0,90. Poi nel '97 fitto di 2 campi 2,10 e del prato 7,50 nonché fr. 5 per la "stanza". *Da dove viene il II° campo?*

1898. Alle E. risulta la somma di fr.240 donati da fu Gio Andrea Tonini e alle U. l'acquisto del piviale per fr.65 e 2 torce a 12.35. C'è pure la specifica che al parroco, oltre le Messe e benediz., si pagano. 5 fr. achi fornisce il pranzo. *penso al caneparo.*
1899. I Terrieri riuniti, "unanimesi votano "un voto" di ringraziamento al benefattore del simulacro della beata vergine come pure al benefattore di N 4 candelieri", *ma non si dice chi sono.* Si stabilisce che chi vuol far fare il trasporto del simulacro deve all'Orat. 10 fr. Entro l'1.05 Michele Tonini deve fornire il "portorio".
1900. La fu Maria Rosa Guglielmina ha lasciato all'Orat. un prato in Mondadè. La portantina costa 10 fr. Alla resa dei conti: cassa 29.58, polizza nr. 2412 fr. 100, Libr. nr. 155 fr. 556.47.
- A fine libro ci sono i diversi contratti d'affitto del prato e campi e una strana nota su un lascito di 300 fr..

### DAL III° LIBRO.

Il Libro inizia con le liste di canepariato dal 1903 al '13 (12) e dal '14 al '24 (11), V. in seguito.

1902. Conti: cassa fr. 11,56, Libr. BSI 155 fr. 39.65, obbl BSI 200/ 3 3/4%, obbl BSA 500 4%.

1903. Si registrano fr. 9 di provento da birra (?) e si rifà il gradino all'altare per 22.75.

Nuovo ordine di canepariato del dal '03 al '13 (12) e compaiono i BELTRAMI.

1904. Al pittore Pietro Mazzoni per tinteggio fr. 295. Dopo don MODINI, i conti li V. Don P. BIANCHI.

1905. Si realizza il drenaggio a monte per fr. 227,10 compresa una finestra di ventilazione nel coro.

1906. I conti dell'esercizio sono V. il 2. 2. '07 dal parroco Don Giuseppe FISCALINI.

1911-3 Stranamente non è verbalizzata la donazione, da parte di Margh. Guglielmina fu Gius Faust., di una parc. di terreno in Gerra tra Roseto e Fontanellata. *L'atto in merito è nei DIVERSI nr. 2.*

Nuovo ordine di canepariato del dal '14 al '24 (11)..

1914-6 Venne recintato a muro l'appezzam. alle Gerre per fr.103. Si compra un Crocefisso e fiori per fr. 92.

1917. Si riparano i gradini all'altare fr. 48.

1918. È sostituita la porta dell'Orat. e la serratura della casa "parrocchiale" a fr. 187.

1919. Si prende atto della donazione di un prato di 216 mq, a Roseto di Dentro, da parte di Mich. Tonini in memoria della defunta figlia Virginia. *L'atto in merito è nei DIVERSI nr. 3.*

E' esposto l'inventario dei terreni dell'Orat.; in sintesi sono:

- |   |          |
|---|----------|
| 1. prato conf. a sera col fiume                 | mq. 410  |
| 2. prato a Roseto di D. presso la Ròvera        | mq. 540  |
| 3. prato a Roseto di D. conf. sotto con carrale | mq. 300  |
| 4. prato sotto la casa Avv. Zanini              | mq. 112  |
| 5. prato alle Gerre                             | mq. 500. |

A chiusura d'esercizio, *Canep il Mo Fridolino Dalessi che ha fatto ordine* al nuovo Canep. sono consegnati :In cassa fr. 80.12, il Libr. della BTicinese fr 129.50, Obblig. della B. SAmeric fr. 500. TOT fr. 700.62.

Seguono le note sulle realizzazioni decise in precedenti assemblee e ancora in sospeso.

Ringraziam. a chi ha portato nell'Orat. il cassone donato da Michele Tonini.

Nuovo ruolo dei canepari è iscritto Patrizio Marca.

*Per una volta Don Fiscalini non ha fatto correzioni e aggiunto osservazioni*

1920-4 Spesi per 6 candelieri fr. 60 e per acquisto di copri altare e tela fr. 27. Per una stola e un asperges fr. 24. Per verniciatura porte e finestre 17 e per l'acqua (?), *i canali di gronda?* fr. 22.

Gli eredi di fu Giuseppe Guglielmina, in memoria dei genitori, donano all'Orat. un prato di mq. 236 sito sotto la casa dell'Avv. A. Zanini. *Strano che non ci sia un docum. di prova.*

1925-30. Si riparano i gradini dell'altare fr. 10. Si fanno spese varie di manutenz. per fr. 67 e si posa la lampada al soffitto per fr. 27. Venne sostituita una finestra con tenda per fr. 59. Al caneparo dai 3 a 10 fr.

1926.10.5. Da uno scritto, V. *DIVERSI nr. 4*, risulta che gli Er. di fu Michele Tonini cedono all'Orat. un prato di mq. 97,50 sito a Roseto di D. presso "il Balôm nuovo". *Non trovo l'iscrizione.*

1928.5.2. Maria Domenica Marca conferma la cessione, del 13. 11. '27, v. *DIVERSI nr.5*, all'Orat. di un campo tra la casa "parrocch." e la casa dell'Avv. Zanini. La stessa firma anche l'iscrizione a registro.

1931-6 Si compra un reliquario dorato fr. 23. Per l'argentatura del turibolo e navicella fr. 15. Riparaz. della porta e pittura 59, Posa della ringhiera alla casa 9 fr. Novità, i terreni sono affittati per 3 anni a 22 fr. a un terriero di Froglio. E' realizzata la fontana.

Nuovo ordine di canepariato del dal '37 al '43 (7) e per il '40 è incaricata DADÒ Savina *che non ho visto come accettata nel canepariato, Ma forse sono dettagli.*

1937-9 Si comprano 6 candelieri per 138 fr. Per l'ennesima volta si sistemano i gradini per 55 fr..e si ripara il canale di gronda a monte per 14 fr.

Nel '37 il terreno alle Gerre è stato completamente devastato e si riduce l'affitto a 12 fr.

In Assembl. sorge l'idea di lastricare il piazzale

1940.25.3. Si tiene l'assembl. per decidere sul selciato del piazzale che è accettato a 2/3. Segue la descriz. del capitolato e il 7.4 i lavori sono delibera a Zanini Erminio e Martini Emilio, sorveglianza a Zanini Alfonso. Si realizza con una spesa complessiva di fr. 350.

Resoconto generico sulle E. e U. annuali correnti con stato conclusivo dell'eserc. '940:

E.	redditi di dep. in banca	fr. 30	
	affitto terreni	20	
	questua	40	
	offerte e trasp. simulacro	20	totale medio fr. 110
U.	Celebrazioni e Canep.	fr. 25	
	cera e diversi	25	totale medio fr. 50



- 1940-'1. Il Prof. P. Mazzoni ha rinfrescato il tinteggio dell'Orat. con un costo compless. di fr. 214. Nel corso della riunione del 27. 2. si discutono i lavori da eseguire in futuro. Si verbalizzano:
- la ricostruzione del muro di cinta del piazzale,
  - rinnovo delle vetrate da dotare di telai in ferro (?),
  - il "ritocco" del quadro della Santa Maria Maddalena che stà guastandosi. Lo stesso è poi stato reestaurato dal Prof. Mazzoni a spese di benefattori.
- Nuovo ordine di canepariato del dal '43 al '48 (6)
- 1943.4.9. Mons. IELMINI visita l'Orat. e concede 50 giorni di indulgenza per che vi dice un Pater. *Vale?*
- 1945-'6 Per una tovaglia e una bandiera in casa "parrocch." fr. 18. Si posano delle mensole in ferro per sostenere il "portorio" fr. 50.
1947. Si piazzano 3 finestre in ferro che, con montaggio e vetri e verniciatura fanno 480 fr.
- 1948-'9 Per la prima volta la questua è sostituita dall'incanto e il provento medio sale a 80 fr.
- Nuovo turno di canepariato per il periodo '49-'54. (6).
- 1950-'1 Verniciatura del "portorio" e revisione della corona della statua per fr. 55. Da alcuni anni le Messe sono 3 e definite: della Dedicazione, la Festiva e la Pro terrieri

#### DAL IV° LIBRO.

- 1952-'3. Nuovo turno di canepariato per il periodo '54 - '56 (3).
1954. I conti dell'anno sono vistati il 14. 2. '55 da Don Adriano CAUZZA.
- 1955-'6. Al Canep. da fr. 10 a 15. Compagno: la raccolta delle offerte durante la Messa, la spesa per l'olio della lampada e l'imposta federale. Si spendono 194 fr. per l'acquisto della continenza e un ? (per coprire il ciborio) e per riparazioni del piviale.
- Nuovo turno di canepariato per il periodo '57 - '59 (3).
- 1957-'9. Si acquista una pianeta con manipolo, stola e borsa a 100 fr. Dal '58 l'onorario al Canep. è di 40 fr. È organizzata una lotteria che frutta 55 fr. Incasso di fr. 195 dal Cons. Strada di VB
- Nuovo turno di canepariato per il periodo '60 - '62 (3).
1960. Situazione a fine esercizio: cassa fr. 53, Libr. 847, obblig. 500. TOT.. 1'400.
- 1961-'2 Posa di canali pluviali fr. 120, compera di 1 cotta 35 e campanello 18. In futuro al Canep. vanno 50 fr. Donatori hanno provveduto l'olio per la lampada nel '62
- Alla presentaz. dei conti La Famiglia del Mo Fridolino Dalessi dona all'Orat. un calice d'argento dorato con patema e Beatrice Dalessi dona una tovaglia con pizzo.
1963. Si riparano i canali di gronda e si sistemano la facciata dell'Orat., le panchine e piazzale. In dettaglio si specifica che gli stipiti della porta e il davanzale della finestra in alto li ha donati Gemma Zanini; l'architrave l'ha donato Silvio Zanini; i lavori di sistemazione e tinteggio della facciata per 1'500 fr. li ha assunti Alfredo Zanini. Alfonso Zanini si è assunto il lavoro finale di sgombero e pulizia. Le spese delle sistemazioni esterne, a carico dell'Orat. assommano a fr. 1'075.
- 1964-'7. Il Mo Fridolino Dalessi ha donato la pisside e Alfonso Zanini ha sistemato lo scolo del drenaggio dell'Orat. Zanini Ulisse, comprop. del piano terreno della casa "parrocch." ha donato la sostituz. dei canali di gronda. Un benefatt. ha donato la lampada del SS.mo.
- Le figlie di fu Maria Zanini ved Ludovico hanno donato un camice di lino.
- Don Aldo Lafranchi e Florina Zanini hanno donato una pianeta bianca con stola e velo.
- L'onorario del Canep. è portato a fr. 70.
- 1968-'9. Si continua con la "riffa" che importa in media 100 fr. Si prende atto di una lettera della Ven. Curia che richiede una serie di lavori di risanamento e di adeguamento dell'Orat. alle nuove norme rituali. Il fitto della casa (stanza) è stato offerto a fr. 120.
- Nuovo turno di canepariato per il periodo '68 - '74 (7).
1970. È stato l'anno del rinnovo strutturale dell'oratorio sostenuto da iniziative, riffa e donazioni per un totale di entrate di fr. 5'437 rispetto alle uscite di fr. 5733 compresi fr. 147 per un Crocefisso e candelieri.
- Situazione a fine esercizio: cassa fr. 9, Libr. C Rurale 1'603, Libr. BSI 1'013, TOT. fr. 2'626.
- 1971-'2 Per la colonna porta tabernacolo fr. 210, per il tabernacolo fatto dall'art. Max Läubli fr. 650. Il Sig. Aldo Lafranchi organizza ancora la riffa che apporta fr. 900. Si spendono 92 fr. per la pulizia del pavimento e si acquista una bombola di GAS che conferma la realizzazione dell'impianto, offerto in precedenza da Alfredo Zanini. Pure alle U, sono esposti 120 fr. spesi per un omaggio al Prof. Carlo Respini (si veda l'inserito) per il gratuito restauro del quadro della "Mad.na con Bambino".
- Alla ditta Frat. Alliata di Locarno è stata deliberata la fornitura di 8 panche più 2 inginocchiatoi per il coro.
1973. Oltre all'incanto e alla riffa, che apportano 782 fr., si registrano 1'000 fr. donati con chiaro indirizzo alla fornitura delle panche.
1974. Altro anno "ricco" con incanto di 1'000 fr. e offerte per fr. 830 e vendita dei vecchi banchi per fr. 310. Il tutto, e non solo, per compensare l'acquisto di quelli nuovi e pagati 4'500 fr. Ovvi altri lavori da muratore per fr. 644. Il quadro della Mad.na è consegnato al Prof C. Respini per restauro. Alla chiusura dei conti si stabilisce, a sorte, un:
- Nuovo ordine di canepariato del dal '75 all'82 (8).
- 1975-'7 È stato sostituito il pavimento, con opere di drenaggio, e le finestre; il tutto per 8'410 fr. compensati dalle donazioni e la solita riffa importanti rispett. fr. 3710 e 700, nonché 390 fr. per la vendita delle vecchie piode. I Padri di Einselden hanno donato 2 camici, 2 stole e 2 amitti.
- Per la partecipaz. al canepariato si dichiara disponibile la fam. di Ezio Dalessi.

NOTA. Bianca Dalessi ha inserito un inserto sugli scoscendimenti dalla V. di Oglieè del '72 e '75.

1978-'9. È sostituita la finestra della sacrestia per fr. 221. V. i conti, l'11. 2. Don Renzo TETTAMANTI.

1980. Situazione a fine esercizio: Libr. C Rurale 3'430.

1981-'2.8.3. Ass. straord. per deliberare sull'offerta per il rifacimento dei tetti dell'Orat. e casa. I lavori, anticipati nel corrente esercizio con 8'900 fr. di donazioni, si svolgono entro l'agosto dell'anno con i seguenti dati riassuntivi:

- Tetto Orat. fr. 15'000 – sussidio di fr.3'870 = fr. 11'130
- Casa, quota a carico (1/2) 1'600 – sussidio di fr. 720 = fr. 880

In parallelo ai lavori venne posato il Crocefisso sul fondale, sistemata la Via Crucis e acquistata e posata la nuova statua della Mad.na per fr. 1'520 con opere varie per fr. 320.  
Nuovo ordine di canepariato del dal '83 all'88 (6).

1983. Premesse le offerte di 2'500 fr. l'Orat. è tinteggiato a nuovo con 2'340 fr.

Compare la spesa per l'ASSICURAZIONE incendio e danni naturali per 204 fr.

1984. Premessi nuovi lasciti per 2'200 fr., si compra un nuovo leggio per 684 fr. e cambio dei canali di gronda per 2'235 fr.

1984-'5 Si discute sulla posa di pannelli solari (v. inserti) e si concludono con la rinuncia. Si registrano altre donazioni per 2'500 fr. e si restaura il tabernacolo per 330 fr.

1986-'9. Si registrano altre donazioni per 1350 fr. e sono spesi, (*senza successo*), 128 fr. per la campana. È comprato un camice per 270 fr. e si partecipa all'acquisto (parrocch.) di un microfono con fr. 100.

Nuovo turno di canepariato per il periodo '89 - '94 (6) e entra nell'elenco la fam. Luigi MARTINI.

1990. Con riferimento all'ass. del 26. 2, il prestito transitorio di 5'000 alla Parrocchia è trasformato in donazione alla stessa quale sussidio per la trasformazione della casa cappellanica in Ca (v. inserto). Per la sostituzione della porta della sacrestia si spend. fr. 2'618.

Situazione a fine esercizio: Libr. C Rurale fr.2755, obblig. BRaiff. fr. 10'000 / 7.5%.

1991. Si registra la donazione di una sedia per il celebrante e il cambio del ceppo e perni della campana.

1992.-'3 Si tinteggia l'Orat. per fr. 2'100.

1992.26 9., con una celebrazione, i Reverendi Don Renzo e Guido hanno dato l'addio alla Comunità di Ca.

Con particolare riferimento a Don TETTAMANTI, che per l'ultima volta ha vistato il resoconto il 20. 2 '91.

In merito nel libro è inserita una memoria

1993.19.4. In assembl. straord. è stata decisa la vendita del vecchio tabernacolo, *destinato all'Orat. di Cantone a Bign. per fr. 800*. Nel corso dell'anno è messa una nuova porta sul solaio della sacrestia.

La famiglia di Alfredo POZZI si iscrive per il canepariato '95.

1994-'5 Si aggiornano i valori d'ASSICURAZIONE con la BASILESE con premio annuo a fr. 320.

Sono versati 1'500 fr. di sussidio per la sistemazione dell'Orat. di San Luigi a Ca.

Nuovo turno di canepariato per il periodo '96 - '01 (6).

1996-'7 Si registra l'acquisto della quota di comproprietà della casa per fr. 16'000 e, di conseguenza l'affitto è stato elevato a 250 fr. annui. Si acquisisce l'inventario realizzato dall'APAV per fr. 328 poi completato con quello dei dipinti per fr. 83. V. i conti Don SARTORI ammin. parr.

2000. Situazione a fine esercizio: TOT: fr. 6'409. (da ritenere a Libr. BRaiff.).

Nuovo turno per il periodo '01-'03 (3).

NOTA. Dal '97 in Ass. si discute sulle seguenti domande:

- Chi è, in realtà, il proprietario dell'Oratorio iscritto nei beni parrocchiali.
- Chi ha il diritto di voto alle Assemblee? tutti i Terrieri o solo i partecipanti alla stessa o solo i Canepari?
- Tra questi, quale rapporto tra quelli di "tradizione" e quelli "acquisiti"?

In merito ci si è rivolti all'Avv. Ornella Rizzi che nel 2001 ha risposto chiarendo i diversi aspetti del problema e le Sorelle Dalessi fu Fridolino hanno risposto con un'altrettanto chiara esposizione di "concetto di terrieri".

Le due lettere sono inserite nel Libro. Il problema resta da risolvere.

In merito al canepariato si sono interpellati, per scritto i Terrieri. Scarso fu il risultato.

2001-'9 In Ass. straord. del 15. 8. '02 è discusso il difficile problema del restauro del quadro della M.na e si definisce l'incarico di intervento alla restauratrice Sabrina Pedrocchi di Losone. L'intervento è costato fr. 880. L'onorario al Canep. è portato a fr. 150. Non è la prima volta che Il Canep. ringrazia, con altri donatori, la fam. Parora che da svariati anni dona una cassa di ceri.

2004.4.7. Nel corso dell'Ass. si risolve il sussidio di 5'000 fr. per il rinnovo della Chiesa Parrocchiale. La tassa annuale d'assicuraz. ora ammonta a fr. 500.

2007. Sono state sostituite le lampade a GAS. L'onorario di canepariato è portato a fr. 200.

2010.15.4. Si risolve di cedere al CRT tutte le parcelle ad eccezione di quella dell'Orat.

Nel frattempo l'arredo è stato arricchito col dono di una bella tovaglia e la dotazione delle panche di tappetini. Situazione a fine esercizio: TOT. fr. 13'062.

2011-'2 Posa del corrimano fr. 2'187. Fugatura dei giunti sul piazzale fr. 310 e verniciatura della porta e delle finestre per fr. 162.

**CONCLUSIONE.**

Dopo la NOTA inserita nel 1880 ho cercato di ridurre all'essenziale le informazioni riferite allo stato di conservazione della struttura e all'arredo di "durata" dell'Orat.

Ovvio che ho tralasciato molte cose come i nomi dei tanti donatori, molti anonimi, di cose effimere come pulizia, vasi di fiori, custodia ecc. che impegnarono tanta gente con tempo e denaro.

Non l'ho fatto per indifferenza ma per limitare la lettura di circa 200 anni di storia in poche pagine.

Chiedo scusa per le probabili "sfuggite" involontarie di altri fatti che meritavano d'essere rilevati.

Come terriere di Roseto e riprendendo le note espresse a più riprese nei verbali delle Ass., a nome di tutti i Terrieri ringrazio i tanti, e in particolare i Familiari di fu Mo Fridolino e i coniugi Noemi e Ivo DADÒ, per tutto l'operato svolto nel costante e decoroso mantenimento dell'Oratorio negli ultimi 60 anni.

Cavergno, 15. 04. 2014 ML.

## ORATORIO di RFONTANELLATA

DAL LIBRO DELL'ORAT. cm. 21/30/2 dal (1612)-1846 al 976. (datomi da Plinio DADO' il 29. 09. 09;).

Costruzione: Nel 1612, v. data sul frontone, è costruita una cappella.

Nella Guida d'arte della Sv. It. è detto del 1692 ma è sbagliata; v. sotto.

Dedica: Maria Ausiliatrice; si veda poi sotto che è "al SS Nome di Beata Maria vergine".

NOTA. Il libro è interessante per l'esposto della roba messa all'incanto, *in merito si veda pure Roseto*.

La numeraz. delle pg è scritta in lapis in alto a destra delle dispari.

Il libro è redatto nel gennaio del 1846 riprendendo le informaz. dal 1612 e questo in pratica esclude la possibilità che esista ancora un libro più antico.

Le iscrizioni con oggetto "la memoria" arrivano a pag. 23; quelle inerenti all'amministr., sono iscritte al contrario e occupano, con 159 pag., il resto del libro e si chiudono, contro la pag. 23, con l'ultimo resoconto del 1976.

Le notizie ricavate sono riportate con riferimento alla pg e esposte in 2 capitoli: 1. la memoria, 2 l'amministr.

### 1. La memoria.

p.1 Titolo: Memoria della fondaz e amministr. del Ven. Orat. dedicato al Sant.mo NOME di MARIA.

3-4 Elenco del nr. delle messe celebrate annualmente dal 1828 al 883.

5-6 1846. 3 genn. I proprietari e compadroni dell'orat. dedic. al nome di Ma. SS, per lasciare una memoria perpetua sull'Orat. e affinché i loro eredi e success. sappiano quanto loro hanno fatto e affinché si ricordino di loro nei suffragi, hanno chiesto a Don Luigi Aless.dro Zanino di Ca, *Dr in teologia e Not. apostolico, sepolto nel portico della capp. dei Morti di Ca, 807-855*, di registrare quanto "siegue" per i loro successori: I propriet. dell'Orat. sono:

"la Casa" di fu Giac. ZANINO, che sono i figli Agostino e Gius., e

"la Casa" dei SARTORVECCHIO cioè Giuseppe e (2) sorelle in comunione e figli di fu Giov. Domenico.

Questi proprietari devono "revolvere" (rivenidicare) tutti i diritti di proprietà sull'Orat. e lo fanno chiedendo a Don Zanino di registrare i fatti che "montano" (risalgono) al 1612.

*Per un riferimento conoscitivo odierno si ha:*

DAI ZANINO:

- da Agostino, che ha i figli Rico, Cialèsta e Cherubina, il Ramo si chiude con Enrico che ha sp. Olimpia Beltrami senza discendenza.

- da Gius. la discend. giunge al Ramo "d Basili", nonché Erminio, Adelaide e Clemente che sp. Angela Martini e ha il f. Giuseppe.

DAI SARTORVECCHIO:

- Gius. fu Giov. Domen. aveva le 2 sorelle Ma Domen. e Elena non spos. Lui sposò Ma Domen. TONINI e ebbe 6 figlie e 2 figli morti in NL senza discend.; 5 figlie si spos.: 1 a BELTRAMI, 3 a ZANINI e 1 a DADO'.

- Il Casato si chiude con Filomena (840-930) unica rimasta in casa.

1612. Gli antenati dei suddetti costruirono una capp. "per dire il Rosario in comunione"

1648. Giov. Sartorvec. fece pitturare l'orat. *Non risulta che ebbe discend, suo frat Gio Giac. è capostipite dei Sartorvecchio di Font.ta.*

1669. Venne posata la campana; *si specifica che l'Orat. rimase senza altre aggiunte fino al 1827.*

1827.8.9 E' inaugurata la Via Crucis. Don Giov. Solari, celebrante, che dona un paramento sacerdotale, calice e patema con relativi arredi sacri.

"Stimolati" da questi e altri doni i terrieri sistemarono il tetto e costruirono il portico e l'altare.

7 1828.14.9. Don Carlo Paolo Lotti benedice l'oratorio e vi celebrò la prima S Messa. Per l'occasione "proprietari e compatroni" si "avvidero" che necessitava una statua della M.na e si provvide.

1830.12.9. A questa data venne fatto il primo trasporto della statua costata 6 zecchini d'oro. Le spese per la sistemaz. dell'orat. ammontarono a 1000 Lc. che furono coperte dai frat. Agostino e Gius. Zanini e dagli er.. di fu Giov. Domen Sartorvecchio. che raccomandano un requiem per tutti quelli che aiutarono.

8 ORDINE (a chiusura di quanto esposto e senza data, che sarà quella di inizio stesura) si ordina che, al giorno di ricorrenza della dedizione, fino a quando esisterà l'Orat. sia detta una S Messa a carico dei proventi (a spese) dell'orat. Firmano i detti "proprietari" e Don Luigi Aless.dro Zanino autentifica le firme.

- 9 1860-1 V. resoc. p. 37 amministr. Venne realizzato il coro e la sacrestia con restauro di tutto l'orat. La spesa inerente "etcetuatto il pocho residuo" venne coperta da Agostino Zanini dal 1852 sono tutti Zanini. 1868 La campana è rotta e venne rifusa a Varese presso Bezizuni (forse Bizzozzeri fonditori a Varese).
- Dopo un anno si rompe e venne rifusa non si dice dove a spese dei terrieri per fr 63.78. Altre spese di "incomodi" vennero sopportate da Agostino Zanini e suo figlio Francesco.
- 10 1868 Lascito di un terreno da parte di Margh. e Mag.ela Tonini fu Gio Ant. V. Don Vacchini.
- 11 1868 Lascito di un terreno vicino all'orat. da parte di Marianna Zanini.  
1877 Lascito di un campo da parte di Agostino Zanini.  
1892 Lascito di un prato da parte di Benedetto Balli fu Gasp. V. Don Modini.
- 13 1878 Ora sono i "terrieri" a decidere che per il trasp. della M.na si paghino 15 fr. e 1.5 al canep.  
1880 Che il Canep. riceva 5 fr. all'anno; 7 fr. nell'84; fr. 9 nel '09 compreso il pranzo del parroco.
- 14 1892 I "compatroni" accettano come tale Benedetto Balli; firmano i Zanini e Sartorvec.  
1897 Idem per l'accettazione di Emidio Balli f Benedetto
- 15-20 1891 INVENTARIO firmato da Don Modini e Sartorvecchio Filomena. Oltre la descrizione dell'orat. sono trattati: Arredi nell'orat e in sacrestia. Paramenti e biancheria. Fondi e capitali.
- 21 1898 Dono del reliquiario di S. Croce; una croce per processioni e la posa dei canali in lamiera.  
1899 Benefattori donano la statua della M.na realizzata da Nardini in Milano.  
1904 Dalla stessa Ditta è fornita la portantina pagata 2/3 dall'Orat. e 1/3 da benefattori.
- 22 1905 Come "compatrono" è accettato Balli Sisto fu Benedetto.  
1910 Idem per Balli Celso fu Benedetto. Un benef. ha donato 3 panche e una sedia per il celebrante.  
1935 L'Orat. compra da Enrico Zanini fu Franc. un edificio con cantina e locale sopra.
- 23 1955 Benef. donano una bardella.  
1959 Dono di due bardelle per il coro da parte er. fu Enrico Zanini e una da Lanotti.  
Er. fu Enrico Zanini donano all'orat. un prato e un campo confin. col terreno dell'Orat.; la ved. Olimpia e la cognata Celestina donano un piviale. Altro benef. dona 2 bardelle.

## 2. Amministrazione. (R) per resoconto.

NOTA. Dal 1650 circa c'era l'ordine superiore che si scrivessero in dettaglio i doni messi all'incanto dagli Enti parrocch. Purtroppo l'ordine veniva seguito raramente ed è un peccato perché poteva essere una fonte di informaz. sugli usi, costumi e possibilità comuni. Quando l'elenco c'è lo ritrascrivo con le altre informaz. di interesse. (*in merito si v. sotto Orat. di Roseto*).

- 1 Intestazione: Libro della Fondaz. ed amministr. del Ven.do Orat. di Font.ta 1828. (*A lato la nota che il libro è stato pagato lire 2,8*).
- 2 1827.8.9. In una nota si scrive dell'erezione della Via Crucis. Nel 1894.2.9, in una "memoria", Don Modini aggiunge che la Via Crucis dell'827, essendo "deperita", è stata sostit. con autoriz. del Vesc. Mons Molo su prop. di Fr. Luigi da Parma Ministro gener. dell'ordine dei Minori.
- 3 Don Solari ha ritrascritto l'atto di autorizaz., del 1828.14.9, a Don Carlo Lotti di Bi, di benedire l'orat. dedicato al SS Nome di B M v (Beata Maria vergine). Testi all'atto Gius. Del Ponte e Jacobo Capelloni di Bi.
- 4 INVENTARIO delle "suppeleteli" (*senza data ma sicuramente dell'828*).
- 5 Nota sulla donaz. di un "fondo per giardino presso la sacrestia" da parte della ved. di fu Gius. Balli.  
1829 Come rendiconto (poi R) "restano in Bono" Lire cantonali (poi L) 23:12. I "terrieri" hanno nomin. il primo Canep. Agost. Zanini che deve farlo a sua spesa "sino a tanto che l'oratorio venga posente Di potersi Mantenerere".
- 6 R '30 L 39 consegn. al nuovo canep. Inc. 1 capretto, butero, lana, tela.
- 7 R '31 L 0. Spesa per "busciolotti" (?) Per la statua fatta a Bosco l'anno passato L 113.8 pagati dall'Orat e dalle Case Zanini e Sartorvecchio.
- 8 R '32 L 5.5. Offerta per "cepo" *che poi si ripete sempre e è la bussola*. Inc. tela, lana, seda, bindello. Aggiunta: per ordine superiore il libro deve essere vistato annualmente dal parroco pro tempore.
- 9 R '33 L 1.1 Inc. bindelli, lana, seda. Riparaz. del trave al frontale.
- 10 R 34 L 9.18 Inc. grano.
- 11 R '35 L 24. Inc. grano, 1 capretto Lc 2.13, lana, tela.
- 12 R '36 L 38. Inc. capretti, tela, "oura", lana. E' stabilito di fare una questua annua e di dare al canep. 3 L.
- 13 R 37 L. 43. Inc. grano, 1 capretto, dalla questua Lc 1:12:2
- 14 R '38 L 55 Inc 2 capretti 3.15, sp. per la catena della campana 1.15.
- 15 R '39 L 61. Inc. 2 capretti 4.15, oura. *Ultimo visto di don Solaro*.
- 16 R '40 L 62. Inc. i capr., tela, lana, biava, pezza di "percalo" per grembiule.
- 17 R 41 Lc 69. Inc. biava.
- 18 R '42 L 105. Inc. 3 capr. L 8.27. *Nelle sp., prima volta, si trova l'incenso*. L 100 impiegate in polizza
- 19 R '43 L 28 (*delle 100 L invest. figura solo l'inter. de 4%*) Inc. tela, oura, biava, bindelli.
- 20 R '44 L 38. Inc. biava, oura. *Primo visto di don Franc. Giudici*.
- 21 R '45 L 10. Inc. biava, lana, oura. Sp. per una "muda" (*cambio*) di cera. L.50 sono messe a inter.

- 22 R '46 L 17. citate 2 polize per 150 Lc. Inc. idem.
- 23 R '47 L 11. citate le 2 pol. per 150 L. al 4 %. Inc. solo biava. Ricostr. del campanile. V. il curato Zanino.
- 24 R '48 L 22. Inc. biava e oura. (*E' l'anno di introduz. del Fr. e si va avanti con le L cantonali.*)
- 25 R '49 L 30 delle quali 25 prestate, resto 5. Inc. solo biava. Offerta di un Crocifisso quale?
- 26 R '50 L 13. Inc. biava. La questua, *da anni porta poco*, L 0.17.
- 27 R '51 L 30. Sono venduti 6 candel. di stagno a 6 L. Inc. solo biava.
- 28 R '52 L 43. per 1 sedia vend. L 3.12. Inc. 1 formagella, un "cavagno novo", biava, lana 1 fazzol. Sp. per 2 candelieri di ottone L 4.1. p. 29 R 53 L 50. p. 30 R 54 L 64 delle quali 50. L prestate.
- 31 R '55 L 14 trasformate in fr 8.- *ci sono voluti 7 anni* più fr 20 di offerta dei terrieri per il trasp della M.na e altri ricavi, bil. fr 37.68 dei quali 28.25, corrisp. a 50 L cant. prestati, resto fr 9.43
- 32 R '56 fr 16.8 Si posano delle piode nel portico. V. i conti l'econom. spirit. Giac. Tonella di Ca.
- 33 R '57 fr 23. Figura il celebrante e controllore dei conti Don Ignazio Caroni.
- 34 R '58 è stato rimb. il prestito di 50 L pari a 28.25. Si compra una pianeta nuova, 2 candele, ½ lira d'incenso a fr 48.33; 15 fr vanno per la "credenza dei paramenti" e resta il debito di circa 1 fr assunto dal Canep.
- 35 R '59 fr 15; p. 36 R 60/ si compra ½ "centunara" di calce a 12 fr e ne restano 5.
- 37 RESOCONTO dei lavori per la sistemaz. dell'orat. iniziati il 18. 4. 1860.
- si è fatto il coro e la sacrestia, rialzato di circa 2 "braza" (*circa m. 1.20*) il resto della chiesa, fatta la nicchia, 4 finestre e il piede dell'altare con il soglio di 3 gradini.
  - per calce comp. a San Carlo e a Locarno, 25 "centunara 25, fr 40,
  - al "picha preda " Giac Marcha per lavoro a piode del tetto, soglio e altro fr. 85,
  - per 95 ore di muratore fr 193.- (*Insomma 2 fr. al giorno quando in Australia, già 6 anni prima, se ne garantivano 25*).
  - per "canette" di plafone ferramenta, travame del tetto, assistenza ecc. tutto pagato da Agost Zanini e suo f. Franc. Venne poi fatta l'inaugurazione e la benedizione di Don Ign. Caroni che ha fatto un "belissimo penagilicho" e poi la festa continuò il giorno dopo e tutto a carico di Agostino.
- 38 R. '61 fr 6, per una croce da process. comprata dalla chiesa di Ca fr. 3. Inc. castagne, 1 gerlo, oura. Segue la nota: 1877 La fam di Agost. Zanini dona all'orat. il "cortino atacho all'orat."
- 39 R '62 fr 20.- Inc. 1 capretto 3.2, 2 formag.le, biava, 1 ½ cent. di fieno 7.5. V. di Don Caroni.
- 40 R '63 fr 30.5 Inc. fieno, segale, seta;
- 41 R '64 fr 14 ma si è fatto il frontale nuovo e messa la croce sul campanile.
- 42 R '65 fr 14; p 43 R 66 fr 21. R 67 fr 21 Vista i conti Don Filippo Vacchini.
- 44 R '68 è rifiuta la campana a Varese per 64 fr. e resta un debito di fr. 13 garantito dal solito Agostino. Inc. 1 gerla di fagioli 2.3, 2 centun. di fieno di 2 anni 12, 1 gerlo nuovo 1.6 *peso a parte si noterà il rapporto di valore tra gerla nuova e fieno*, biava e lana.
- 45 R '69 debito tot. di 29 fr garant. da Agostino; si era però comprato un camice nuovo per 19 fr. Nelle entrate compare il fitto dei prati a 2.56. Carlo Zanini ha donato 8 candelieri d'argento. Inc. per la prima volta si trovano le "pome" (*forse patate perché poi si trovano le pome da pianta*).
- 46 R '70 fr 0 ma si rimborsano 10 fr. dei debiti garant. da Agostino.
- 47 R '71 fr 0 ma si compra una tovaglia con "franza" per 6 fr, si ripara il calice per 10 fr e si rimb. 19 fr. a Agostino. Inc. 2 rastr. fr. 2.8, 1 gerla fr. 3.36, per lana e 1 paio di "pagnèi" 1.5.
- 48 R '72 fr 8 ma si prestano 37 fr Inc. 1 capra a fr 18. Nelle uscite figura, prima volta, i 4 fr al Canep.
- 49 R '73 fr 18. p. 50 R 74 un benef. ha offerto 6 fr. per Don Vacchini che ha fatto un lavoro di pittura nell'orat. E' pure stato donato il quadro di S. Gius. fatto da Don Vacchini e suo maestro Franc. Pisone di Ascona.
- 51 R '75 fr 3. Sull'altare venne trovato un non meglio specificato quadro. p. 52 R 76 fr 8.
- 53 R '77 fr 9 e 30 fr. dati in prestito. Il fitto dei prati sale a 3.10. Da Milano è stata ricevuta la nuova Via Crucis comandata da Don Vacchini per fr. 6. Vetri e cornici sono offerte da Giov. Fil. Zanini.
- 54 R '78 fr 14. p. 55 R 79 fr 17. Nel corso dell'anno si vende il turibolo vecchio per 2 fr e se ne compra uno nuovo con navicella per fr. 27.
- 56 R '80 fr 4. p. 57 R 81 fr 25. Al Canep. sono concessi 5 fr. Il fitto dei fondi a 4 fr.
- 58 R '82 fr 15. per una lampada nuova fr. 23 .V. don Paolo Bianchi.
- 59 R '83 fr 21. p. 60 R 84 fr. 20. Al canep. vanno 7 fr. p. 61 R 85 fr. 23. V. don Angelo Modini
- 62 R '86 fr 26. p. 63 R 87 fr 34. Per la prima volta, con il passaggio del libro al nuovo Canep. è citata la polizza di fr. 100 che corrisp. all'importo dei prestiti concessi. Il fitto dei fondi sale a 5.55.
- 64 R '88 fr 0 si sono sp. fr. 55 per un nuovo crocifisso.
- 65 R '89 fr 5. p. 66 R 90 fr 9. p. 67 R 91 fr 19. p. 68 R 92 fr 34. si compra l'aspersorio a fr 4.5 *lo penso al fatto che vale come 3 gerle nuove!*; compare il libretto della BSI e l'obligaz. di 100 fr al 4%.
- 69 R '93 fr 12. p. 70 R 94 fr 8. p. 71 R 95 fr 1 ma si è fatta una "credenza" per 10 fr e si compra la cappa d'argento per il calice a fr 22. p. 72 R '96 fr 48. La questua, che dava 2-5 fr, sale a 18. p. 73 R '97 fr 10; la questua fr 10. p. 74 R '98 fr 19. Il fitto dei fondi sale 7.05.

- 75 R '99 fr 103; la questua fr. 39. C'è poi una sec. questua allo scopo di un nuovo simulacro della M.na che importa fr 317. Arriva anche la statua fatta da G. Nardini di Milano che, tutto compreso, costa 292 fr Si comp. pure l'ombrello per il "viatico" per 48 fr e bilancio finale con un residuo di 35 fr.
- 76 R 900 fr 37.
- 77 R '01 fr 2. Si sono fatti diversi lavori all'altare e a protez. del legname del frontone, fr 31, e si specifica che dei 7 fr al canep. 5 sono per il pasto del parroco alla festa. I terr. scend a 5.55
- 78 R '02 fr 2. E' iscritta un'operaz. finanz. con riscatto della pol. di 100 fr. e ritiro di 155 fr dal libr. che sommati alle entr. d'eserc. fanno 337 fr dei quali 335 fr (35 fr. di inter.) sono versati ai "compatroni" dell'orat. in base alla loro pol. (vedi inter. pagati); nello stesso tempo al canep. è "consegn. la pol. di 300 fr di cui sopra" e pertanto, da debito che erano, diventano credito (*chi la capisce?*). p. 79 R 03 fr 51.
- 80 R '04 fr 52. Altro exerc. complicato dall'acquisto del "portorio" per la Mna, che costa fr 300, collette e acconto di 200 fr sulla pol. di 300 fr. Tutto sommato: Entr. 424, Usc. 372, saldo 52. Vista Don Paolo Bianchi.
- 81 R '05 fr 44. p. 82 R 06 fr 37. Vista Don Gius. Fiscalini. p. 83 R 07 fr 46. Per la prima, oltre al passaggio del libro volta figura l'importo a Lib. BSI per fr 164 e, *lo si vedrà in seguito*, si sente la mano amministr. di don Fiscalini che, col suo visto, interv. con aggiunte e correz. Lui per la festa presenta il conto secondo le prestaz. annuali e al canep. vanno solo 2 fr. Dai terreni 5. fr.
- 84 R '08 fr 0.65 ma ci sono 100 fr di rimb. della pol. (v. 902 e 04) e 144 fr che vanno a libr. che imp. 315 fr. p. 85 R 09 fr 23. E' emessa una pol. di 250 fr. Per la prima volta figura l'approv. dei conti da parte dell'assembl. dei terrieri. A libr. fr 89.60. Dai terreni 6.70.
- 86 R '10 fr 2. Sono comp. 2 candelieri. Alle uscite è inserito "un conto straord." di 64 fr. Al canep. sono assegnati 4 fr. p. 87 R 11 fr 3. Manca il libr. p. 88 R 12 fr 95. Manca il libr. e Don Fiscalini aggiunge una specifica sugli anni passati da riport. e inserire nel prossimo exerc. dal canep. Mo Sisto Balli.
- 89 R '11 (riassuntivo) fr 324 dei quali 300 prestati con 2 pol., 5 a libr. 19 in cassa più, fuori dall'eserc. trattato, resta la pol. del 1.2.909 di fr 250. Tot. prestato fr. 550.

NOTA. Dopo questa chiarifica contab., dettata da don Fiscalini e realizzata dal Balli bisogna arrivare al 936, con il Canep. Balli Emidio, per avere il rinnovo contab. che considera l'importo di libretto come compon. di bilancio riportato al nuovo esercizio. Da allora il bilancio è giustif. con: tot. a libretto e tot. in cassa + titoli di credito descritti a parte.

Il criterio di "situaz. patrimoniale" con la lista dei crediti è adottato dal Canep. Mario Dadò nel 968.

D'ora in poi sono riprese solo le informaz di interesse particolare senza bilanci.

- 91 915. Per continenza e pisside fr 46, dai terreni fr 6. Il conto del parroco si aggira sui 5 fr.
- 98 922. Costruz. della porta d'entrata fr 121, ostensorio 32, ripar. del tetto e vernic. canali 37.
- 100 924-26. Sistemazione del portico, pavim. e tetto. fr. 1750; finit. e pittura (Dal Sev) fr. 70.
- 101 928. Si festeggia il 100° della fondaz. dell'orat. (*perché non è del 612 come da "memoria"?*).
- 105 930. Per migliorie all'orat, non meglio specif., 270.
- 109 935. Si comp. un locale per ripost. arredi fr 70 e 4 candelieri fr 43.
- 110 936. Dai terrieri si decide di sospendere il trasporto del simulacro della Mna ma, *stranamente e senza motivazioni*, la funzione continua già quell'anno. Riparaz. al tetto e rinnovo canali fr 61.
- 112 938. Comp. di 4 candelieri argentati 46. Il conto del parroco si aggira sui 15 fr.
- 116 942. Si mettono i telai in ferro alle 2 finestre nel portico.
- 119 945. Tinteggio dell'orat (Dal. Sev.) 480.
- 132 958-9. Si compr. 2 candelieri argent. per 60 fr I terreni sono messi all'incanto e assegnati a fr 7.50; il conto del curato si aggira sui 20 fr Si fanno spese non descritte per 100 fr.
- 136-7 962-3. Si mette un attaccapanni e i paracarri del portico per 150 fr.
- 138 962. Si posa una nuova bussola fr 47.
- 139 965. In assembl. è ricordata Celestina Zanini e in suo suffragio è stabilita una messa annuale per 10 anni. Si stanziato 200 fr per il riscald. della chiesa parr.
- 145 E' inserito il verbale dell'ass 16.1.972 che tratta della vend. dei terreni, dell'ingrand. della sacrestia (*già proposto nell'ass. del 934 v. p. 108*) e delega degli incarichi in merito.
- 152-3 971-2. Contoreso dal quale risulta la vendita del terreno principale, il decadimento dell'affitto dei terreni e l'incarico a Dadò Mario per l'organizzazione dei lavori di ampliamento della sacrestia. Il R è vistato, per l'ultima volta, il 28. 1. 954, da Don Fiscalini.
- 154-5 973. Resoconto annuale e dei lavori di ampliament. ammontanti a 9500 fr. E' proposta la vendita del locale separato dalla chiesa. Vista don Cauzza.
- 159 976 L'esercizio dell'anno chiude l'ultima pagina disponibile del libro.

## ORATORIO di FAEDO

Costruzione: 1700 ca. (Sec. Guida d'arte della Sv. It.) forse ristrutturato nel 1828

Dedica: 1849 è registrata la festa, in maggio, per la dedica alla M.na di Loreto.

1787 E' confermata la presenza della Pietra Sacra.

## DAL LIBRO DELL'ORATORIO

- 1847 Iniziano le registrazioni nel libro dell'Orat.
- 1852 si spende per la compera della corda; segno che la campana c'è
- 1857 Si arreda la cucina e lo si completa nel '60.
- 1859 Si realizza il piazzale antistante.
- 1860 Si costruisce il frontone.
- 1861 Restauro del Crocifisso per fr 26.-
- 1869 Si inceppa la campana.
- 1871 Si eseguono diversi lavori alla camera e si "sbancisce il coro", si abbassa?
- 1874 Spese di pittura e calce (75 kg).
- 1877 Si compera il turibolo.
- 1888 Si realizza la nicchia.
- 1889 Si ristaura il campanile e si realizza una latrina.
- 1892 Si spendono fr. 93, 80 per la rifusione della campana.
- 1894 Si ristaura l'Orat. con una spesa di fr. 323.26.
  - plafonatura , formazione di finestre, stabiliura alla facciata, tinteggio.
  - si fa la porta, forse quella della sagrestia perchè
- 1900 Si mette la cornice alla porta", si ritiene che sia il riquadro.
- 1902 Si sistema l'altare.
- 1911 Si mette la porta.
- 1934 Si ristaura l'Oratorio con fr. 578,60.
- 1947 Si spend. 8 fr. per un nuovo registro (*dov'è?*)
- 1959 Si rifanno le finestre.
- 1963 Fornitura delle panche 426-
- 1971-'2 Nuova pavimentazione e pluviali 3008.
- 1975 Restauro, tinteggio, sostit. serram. per 8679.
- 2010 Lavori di drenaggio esterno.

A fine libro:

- inventario dell'arredo
- elenco dei beni
- elenco dei doc. sulla vertenza con il Com circa la passerella 1897 – 1900..

Cavergno, 09. 2013 ML



## ORATORIO di BOLLA

Costruzione: 1887 con aggiunta della sacrestia nel 1889.

Dedica: Mad. na di Lourdes.

Particolare: L'Orat., come quello di Gannariente, dal 1920 è passato dalla propr. privata a quella della PARR e il Canep. è nominato dal Cos. PARR.

NOTA. 1960 a questa data risale la relazione scritta dal Mo Fridolino Dalessi e depositata in arch. PARR, dalla quale risultano le seguenti notizie

1874. Giuseppe Faustino VALDI, miracolato con ripresa della vista dopo un incidente capitatogli nel '72 a Magadino – fu investito e trasportato fino al lago dal torrente Molina in piena - fece voto di costruire a Bolla l'Orat dedicato alla M.na di Lourdes. *Nell'esposto, copiato da altri Doc. c'è una bella confusione di date*, comunque nel 1876 l'Orat è eretto perché corredato con la statua della M.na di L. *Tralascio la trascrizione degli interventi di don Vacchini con particolari benedizioni compresa quella della sorgente che scaturiva presso l'Orat.*

1603. Trovo un riferimento confinario con S.ta Filomena ma non è chiaro se si riferiva a Capp, Orat. o luogo. *Non ritengo che si trattasse della Capp tutt'ora esistente e a Est della Terra.*

1878 Federico Balli, nel suo libretto "V.Bavona", scrive che il Ri di Foioi provocò lo sbarramento della Bavona con formazione di un lago fino alla pontina della Serta, deviazione del fiume verso Bolla e devastazione di tutta la campagna.

NOTA. E' probabile che la distruzione del primo Orat sia avvenuta in questa data e creò le premesse per la costruzione dell'esistente che è realizzato tra il 1885 – '7, inaugurato il 26.6, con promotori il Valdi, il Balli e altri. Il costo ammontò a 3'600 fr. tutti coperti da sottoscrizioni locali e dagli emigr. in NL e USA. Ovvio che la piena del 1900, se era rimasto qualcosa, abbia completato l'opera di demolizione.

1900.24.8. E' stranoto che nel corso della piena il Ri della Gru deviò dall'alveo secolare e si abbattè sul nucleo distruggendo diversi fabbricati e la casa abitata – *strana casualità* – da Elena vedova di fu Giuseppe Faustino VALDI e dalla figlia Maria che vennero travolte dalla piena. La madre venne poi ritrovata solo l'anno dopo. *Una croce sul frontone dell'Orat. ricorda la morte delle due donne.*

1908.13.9. Da benefattori l'Orat. venne dotato di una nuova statua della M.na di L.

**Diversi:**

(GdP) 10.4.2000. Il ricercatore Teresio Valsesia, sulle processioni fatte tradizionalmente dai Boschiesi, cita quella alla Capp. della Bolla in Bavona. Dice pure che la Capp. sia scomparsa con l'alluvione del 900. La relazione citata sopra conferma appunto l'esistenza di un Orat. precedente ma risalente solo al 1876 e pertanto difficilmente inseribile nelle tradizioni dei Walser.

In merito non si trovano citazioni nelle relazioni delle Visite Pastorali, non citavano le Capp, ma è pure strano che una di rinomanza tale da richiamare i Boschiesi, non si trovi citata da una qualche parte o ricordata da Giac. Martini (*V. sotto Gannariente, 1886*).

Cavergno, 07. 2015 ML.

## ORATORIO di SONLERTO

Costruzione: 1598 ?, 1669 ?, 1768 co la struttura attuale.  
 1596 E' la data sul campanile.  
 Dedicata: San Giuseppe.  
 1787 E' confermata la presenza della Pietra Sacra.

## DAL LIBRO DELL'ORATORIO (1613 - 1905).

Nel libro sono iscritte anche note di carattere pubblico.

- 1613 Si compera "un cadanasso". Sarà per il campanile o per la chiesa?
- 1623 Si sistema la campana perchè si compera la catena e la corda.
- 1627 Si fa costruire un forno comunitario per 93 L. Alessio ZANO-JACOMO si rifiuta di partecipare all'accordo.
- 1669 VP Mons. Torriani che non cita la presenza dell'Orat. ma riferisce di 30 famiglie a Gannariente confondendo con Sonlerto.
- 1669 L'Orat. di Sonlerto, *quindi qualche cosa ci deve pur essere*, presta 100 L per la riedificazione dell'orat. di S Antonio a Campo.
- 1687 Si realizza il soffitto (o solo l'intonaco?).
- 1737 Si spendono 75 L per comperare calce allo scopo di sistemare l'orat. affinchè "si possa di nuovo abitare e dirsi la Messa".
- 1753 Si spendono 75 L "per gitare la campana" *rifonderla? una nuova?*
- 1768 24.2. Contratto con Gius. Pedrazzi e Ant Maria Beroggi di Cerentino per la costruz. dell'Orat. *allora era solo una cappella*, con sacrestia e una camera di 4 x 5 braza sopra la stessa con la scala dalla parte che preferiscono. Il tutto per 400 L. Partecipano i benefattori di Roma e d'Olanda; dimensioni: 15 braza di lungh, compreso il coro, 8 di larrgh e 8 d'altezza, di fare le finestre "che si riterranno opportune".  
 21. 5. aggiunta al contratto: che si faccia la "volta piana" e la cornice al quadro sopra l'altare per 62 L.
- 1769 8.4. Il Sig. Notaio Giuseppe Maria D'Alessio, "come Caneparo della Capela che fu costruita in FABRICA PER ORATORIO DI MESSA", *quindi prima non lo era*, "a Dio piacendo esistente nella VB Terra di Sonlerto e Gio Ant. Dalessio eletto all'assistenza di detta fabrica a nome anche di Ant. fq. Gio Zanino, *Canep effettivo e assente*" riassume una spesa totale di Lm 2'084:15:6. e "promettono a proprio nome e dell'oratorio e parimenti impegnano i propri beni presenti e futuri a favore dell'ill.mo ten. colonn. Gio Giac Franzoni di Cevio, a nome del quale il Not. sottoscritto accetta, per aver ricevuto dallo stesso 262:10 Lm.". *In pratica è il prestito a copertura del debito rimasto.*  
 L'impegno vale per il rimborso su richiesta, per il pagam. del 5% di inter. annuo e per l'event. rimborso, a piacimento dei debitori, in 2 rate. I soldi sono stati ricevuti per far fronte alle spese di completazione della fabbrica. L'atto è redatto dal Not. Giacomaria fq. Giuseppe Lotto di Bi. Seguono le ricevute per inter. e rimborsi completati il 30. 3. 1792.
- 1783 Si "fonda" la Via Crucis che è realizzata nel 1793. *Era sempre una complicata funzione.*
- 1818 Si realizza il camino nella "stanza" del curato.
- 1830 Si "comida" il credenzone.
- 1837 Si stabilisce un patto per la nomina annuale di un "direttore", *non caneparo ma un delegato di Terra* che controlli il territorio e si definiscono alcuni principi di pascolazione, a Serta in particolare.
- 1860 Per l'incorniciatura del quadro di S Giuseppe (*è nuovo o si rifà la cornice?*).
- 1868 10. 2. Sonlerto chiede alla Parr. che gli venga assegnato il quadro della Beata Vergine (?)
- 1869 Si rifonda la campana, "grande come quella di prima" masi cambia l'iscrizione sulla stessa con "Sante Josehp ora pro nobis" (*i fonditori l'avranno poi corretto*).
- 1880 Per una croce nuova 26 L. *Lire o franchi introdotti nel '48 ?*
- 1895 Per turibolo e navicella 32 fr.
- 1969 Rilievo dell'Orat. e interventi di sistemazione.
- 1971-'2 Ricostruzione del tetto, intervento generale e sostituzione dell'altare.
- 1973 Nell'ambito degli interventi figura pure il restauro, da parte del Prof Piero Respini, di in quadro dell'Orat.

## ORATORIO di GANNARIENTE

NOTA. L'Orat. di Gannariente, con Bolla, esula dalle proprietà delle "TERRE" Bavonese perché, dal 1566 venne donato alla Comunità che l'ha gestito fino al 1664 quando venne ceduto all'AMMINISTRAZIONE dell'erigendo Orat. di S: ANTONIO da PADOVA a Caveragno e nel 1890 ufficialmente alla PARR.

- Costruzione: 1565 1<sup>a</sup> cappella la cui data è confermata dall'atto di donaz. del 1566 iscritto nel libro dell'Orat. *Di questa costruzione e sulla sua distruzione si leggerà in seguito.*  
1585 ? (V. sotto) 1595 è la data è incisa sul portale.
- Dedica: 1669 In occasione della VP di Mons. Torriani si scrive che l' Orat è dedicato alla "Natività della Beata Vergine"  
1787 E' confermata la presenza della Pietra Sacra.

## Particolari:

Depositati in arch. Parr. Ca:

- il "libro dell'Orat. dal 1607" e libro "Inventario dei beni dell'Oratorio del 1856".
- Vedi depliant edito da BANCA DEL SEMPIONE, testo di Gius. Martini.
- Vedi incarto "vecchio oratorio" o 1<sup>a</sup> cappella, realizzato da ML, piani e foto,
- Vedi incarti riassuntivi inerenti ai restauri generali e ricuperi pittorici del 2011 - '2.

**Preambolo.**

Forse l'origine della volontà di costruire un oratorio a limite del proprio territorio, più che nella leggenda del capraio ammalato, va ricercata nei due seguenti fatti storici che hanno chiaramente guastato i rapporti di vicinato tra le due Com di Bign e Cav. I casi furono i seguenti:

1506. A seguito di un imprecisato sconvolgimento naturale nella regione di Prèsa, la Com di Bign. chiede a Cav. il mantenimento della viabilità della strada di V. Bavona sia in estate che in inverno. Cav. non ne vuol sapere e Bign. risponde interrompendo tutti i diritti che gli abitanti di Cresta, *in Gannariente e a limite del confine stabilito nel 1428*, esercitavano sul territorio di Bign. oltre il confine.

1529 In merito alla gestione della chiesa comune di S. Michele, Bign. non è più d'accordo di dividere le spese di gestione secondo tradizione ma con un nuovo sistema. Cav. rifiuta e, dopo inutili discussioni, abusivamente e senza preavviso, Cav. nomina un proprio curato. Ovvio che che la separazione fu subito cancellata sia dagli Svizzeri che dal Vescovo di Como. *Restò la ruggine.*

**Dal libro dell'Oratorio del 1607**

NOTA. Il libro era "protetto" da pezzi di pergamena, uno staccato e letto e 3 pezzi rimasti attaccati a protezione del libro. Per quanto leggibili e per comparazione con quanto noto (argomento e nomi perché non si leggono date) tutti i pezzi risalgono agli inizi - metà del 1500.

*Per la curiosità:* Il pezzo maggiore, tagliato e senza data, è in relazione con la pergamena Nr 56 di Cav. e tratta della retrocessione, nel 1557, di un pegno su 1/7 di Antabia per un prestito di 1000 Lt fatto dagli Orelli di Locarno alla Com di Cav.

1566 A fine libro dell'Orat. figura che Gugl. f Jacobi JACMETI (bitante in Cresta) ha donato alla Com di Ca la cappella di Gannar. da lui fatta costruire, *si tratta della cappella demolita per fare la strada.* Dona pure l'icona, comprata in Alemagna, al prezzo di 7 sc. d'oro, e 43 Lt in onore della Madonna "per rimedio della sua anima".

Chiede una Messa all'anno da celebrarsi tra Pasqua e Ascensione. *E' probabile che inizi da allora la tradizionale process. di Gannariente citata nel 1694 negli Ordini Comunali (OC) "da preterio tempore".*

1580 A questa data risaliva la stampa del messale poi venduto. *bravii!*

1582 E' la data rilevata sullo zoccolo della statua della Mad. durante un restauro.

1583 (Dal libro Resoc. dei Cons.) La Com. "aveva prestato", *ma da quanto tempo prima?* ai Canepari della cappella 304 L, *Si conferma che la capp. esiste già e che, considerata l'entità della cifra, si realizzi il nuovo Orat visto che la prima capp. non poteva "alloggiare" i partecipanti alla process. In una nota aggiunta (di difficile lettura) si dice del rimborso che, pare, la Com rappresentata dai "dieci giurati" (il municipio d'allora) "rifiuta".*

1588 I soldi ora sono rimborsati e la Com. li impiega comprando dir. alpestri in Antabia. *Ma quando sono stati fatti i dipinti?*

1595 E' la data incisa sul portale, *Ma visto quanto esposto nel 1583, si tratta di probabile completazione o ampliamento..*

- 1609 Lavori al portico.
- 1616 Costruzione del campanile perché si spendono 17 Scudi e Lt 32 pagati tra il '16 e '17 ai "maistri del cocheo" e si dice dell'incastro della campana. *A mezza altezza, si legge la data 1619.*
- 1620 Citato nel libro: per il campanile "li maestri del cocheo restano creditori per 340 Lt." .
- NOTA. *Forse questa data è da collegare con quella poco leggibile sul campanile di Bign., spigolo sinistro verso Lavizzara a circa 1.50 dal suolo, del 1608 o 1668, forse è valido il 1608 che collimerebbe con Gannariente e forse dovute a una suadra di specialisti "del cocheo" = clocher?*
- 1629 Lascito all'Orat. da parte di fu don Gio Ant. fc Gio Zane Giacomo origin. di Ca e curato a Burglen.
- 1630 28.1. Nota sul prestito dell'Orat. di Gannariente alla Com. per 169 Lt che sono rimborsate nel 1669.
- 1633 Per la "farada" Lt 93 pagati a un Franzon de Cevio. *Cosa c'entra allora la storia dei formazzini? Pure la cifra è di entità tale da escludere che si tratti di ferratine secondarie.*
- 1647 Qualcuno ha scritto questa data sul pilastro sinistro d'entrata al coro e pare posteriore sia ai dipinti che alla posa della cancellata.
- 1664 L'Amministratraz dell'Orat. passa dalla Com. al quella dell'erigendo Orat di S. Antonio da P. a Cav.
- 1666 L'Orat. presta 531 Lt all'erigendo Orat, poi CHIESA di S. Ant. a Ca..
- 1685 Idem. 600 Lt per la costruz.
- 1740 Si comprano 2 reliquie d'argento a Lt 124. *A quel prezzo dovevano essere reliquari.*
- 1756 Per 275 Lt è fornito e posato il "credenzone" in sacrestia.
- 1785 Costruz. del pavim., *ritengo quello interno perché datato 1785*, e iscritto come "soglio".
- 1786 E' l'anno di separazione della PARR di Ca da Bi. E' pure l'unico anno in cui non venne effettuata la PROCES. DI GANNARIENTE in quanto il curato comune, con "grave scandalo", si rifiutò di parteciparvi e lo impedì pure al cappellano che era un Benvenuti di Ca. *Storie di preti.*
- 1787 Si comprano 2 panche e si scrive.: "l'8 settembre si è fatto per la prima volta il processionale trasporto della statua di Maria a spese di benefattori. *E' la prima volta che è pagato dai benefattori.*
- 1791 Alessio del Tunio porta da Roma le 2 corone per la statua della M.na.
- 1792 Si rifanno le scale del campanile e si ripara i tetto della sacrestia.
- 1844 27.2. L'ass. Com. decide la formazione delle finestre "vetrate", *prima com'erano?*
- 1849 L'ass. ordina che la campana sia portata a Caveragno, *pare che fosse rotta*. Il trasporto viene fatto nel '50 e la campana mandata a Locarno. Si ordina pure il rifacimento del ceppo. *E' stata trattata con i Barigozzi nell'ambito della liquidazione delle campane di Cav.; V. "Campanile".*
- 1850 12.10 l'Ass. Com ordina un armadio per l'Orat. e *quello del 1756?* Nel corso dell'anno sono fatti diversi trasporti della M.na., ordinati dall'Ass. Com. e da benefatt. ma non si dice il motivo. Forse si festeggiava il nuovo baldacchino.
- (Libro S.A.) Pure spesi 113 L per la campana, senza specifica, *Forse per il trasporto e montaggio.*
- 1854 10.5. L'ass. decide la sistemazione del frontone dell'oratorio. *E i dipinti citati nel 1876? Hanno forse fatto la nicchia con il dipinto della M.na?.*
- 1858 Si restaura, a Bosco Gurin, la statua della M.na e la portantina donata da benefattori.
- 1872 20.10. E' concessa al Mun. ampia facoltà per la sistemazione del tetto dell'Orat.
- 1876 Si ripara il tetto del portico e durante un fortissimo temporale il dipinto del "giudizio universale" sul frontone dell'Orat. viene cancellato e ritenuto irricuperabile (v. *descriz. 1886*).
- 1877 13.4. Il M ordina la riparazione del tetto a carico della chesa di S.A.. *Dal libro di S.A. è confermata la spesa di 800 fr per l'Orat..*
- 1886 Giacomo Martini (799-888), di 88 anni, "sano di mente ma quantunque malfermo di corpo", *descrive, nel libro dell'oratorio, quanto visto o sentito dire sull'origine dell'Orat.*

Riassunto essenziale degli argomenti scritti:

la *descriz. sommaria del dipinto sul frontone (v.)* in questi termini:

- "dal mezo di mezzogiorno (*verso S*) vi era dipinto come l'inferno che gli demoni getano le anime danate. Un poco più sopra la cita di Sodoma tutta a fuoco. Di sopra un angelo con la tromba che getava una fiamma di foco. Un poco più sotto gli sette peccati capitali: la superbia con sopra le spalle un demonio con un cassetto contenete un tesoro, Lussuria immodeste, lira (*ira*) rusticha la golla spogliata del tutto (?), invidia che divora il cuore, l'acidia sdraiata, più dentro sette fratelli che caminavano in ginocchio verso l'inferno Ma un angelo gli avvisa a voltare strada e già si alzano per obediare. Verso nul ora (*N*) il purgatorio. Al di sopra una moltitudine che andavano verso la scalla del Paradiso e un angelo che suonava la tromba ad invitarli nella somita più in alto in formato più grande Nostro Signore gesu Christo assiso nella sua gloria sopra il globo del mondo da una parte Maria SS del altra parte S Gouanni. Poi in complesso vari altri scherzi".
- *La descrizione non rivela la presenza della nicchia sopra il portale con il dipinto della M.na del latte. E' stata fatta dopo? In ogni caso l'originale è stata ritoccato, anzi corretto nel 1900 e ricorretto nel 2011*
- *la leggenda del capraio che si ammala e scherza sul voto fatto di costruire una cappella. L'ha fatta con un ceppo di legno, forse, c'era scolpita la Madonna.*

- Il capraio che si riammala e costruisce una vera cappella, *poi demolita con la strada, v. 1954*, per riporvi il ceppo con la M.na "poi miracolosa"; *quel tanto da essere poi fatta bruciare da un prete, la costruz. dell'Orat. più grande per riporvi in tritico o la statua datata del 1582?*
- la fornitura del cancello da parte dei Formazzini venuti a chiedere la pioggia e bagnati già nel ritorno.
- Che c'era un messale del 1580, in "gotte" (*gotico*) con aggiunta del 1585;
- l'aggiunta del campanile e del portico,
- delle stampe, *le ho viste*, lasciate dai miracolati.

- 1890 L'oratorio è ufficialmente ceduto, con altri beni, dal Com alla PARR risp. al CONS. PARR.
- 1899 Nell'Orat. c'è un quadro firmato da Poroli che forse ha solo eseguito un restauro. Era a Cantone?
- 1900 Alla fine dell'800 Carmela Martini (845-911), *zia di nostro padre che la ricordava come un'acida puritana*, corresse il dipinto sopra il portale, trasformando la M.na del latte in quella "d lu pulover".
- 1950-'6 Costruz. della strada consortile con sistemaz. del nuovo portico a dimensioni ridotte. Con la costruz. della strada venne pure demolita la vecchia cappella (v. sopra 1566) sita a monte dell'Orat. *Le pietre delle spalle e architrave dell'entrata sono state ricuperate e formano i gradini d'accesso, a monte, tra il portico e strada V. incarto ricostruttivo in arch. PARR.*
- 1963 Rifacimento del tetto del portico, che dava segni di cedimento, e successiva distruzione a seguito dell'urto di un camion che effettuava un grosso trasporto. *In quell'occasione ci fu pure un grave incidente ad un operaio addetto allo stesso.*
- 1971-'4 Nutrita corrispond. tra don Cauzza e Enti diversi alla ricerca di fondi perrestauri in VB. come Snnlerto, Gannar. e altro. In essenza grande confusione.
- 1974 Pare che ci sia stato un intervento al tetto; non si trovano atti.
- 1989 Furto con scasso - taglio del catenaccio - e asportazione del Bambino portato dalla M.na e del quadro di maggior pregio. Un secondo dipinto venne restaurato nel 1993 e messo nell'Orat. di San Luigi a Caveragno.
- 2011-2 Importanti lavori di ricupero e restauro; scrostamento dell'intonaco interno e facciata con attenzione ai ricuperi pittorici, compresa la pulizia della M.na "del pullover", che si decide di ripristinare in Mna del latte. *Ovviamente si rinvia alla lettura del rapporto finale sui lavori. Restauratrice Silvia Gallina e Co..*

## DELLA PROCESSIONE.

- 1583 E' probabile che questa data sia preceduta dalla tradizionale processione con l'esigenza di dare più "possibilità di alloggio" ai partecipanti della stessa.
- 1694 (OC) Per la prima volta si cita la PROCESSIONE DI GANN. e si scrive "come in preterio tempore" con presenza del console, *che deve controllare la partecipazione de "fuochi"* al quale è riconosciuta un'indennità fissa di 15 Lt.
- 1712 Elenco delle spese sopportate dal Console per la partecipazione alla processione.
- 1749 (OC) si stabilisce che la process. di Gann. venga fatta l'ultimo giorno feriale di aprile e che si faccia visita a tutti gli Orat. "come anticamente" l'ultimo giorno della rogazioni. Al console è riconosciuta l'indennità per il pranzo. *Non è chiaro se le processioni sono una o due.*
- 1752 (OC) Il Console deve controllare 2 volte la presenza di un rappres. (di almeno 14 anni) per ogni singolo "fuoco" di Cav. alla process.
- 1761 (OC ried. 1761 4/11) Che si vada in Gannar. con process. partendo da S Mich. in Bi e con visita a tutti gli Orat. della valle all'ultimo giorno feriale di aprile. Ogni fuoco deve essere rappresent. da un maggiore di 12 anni e il console deve fare 2 controlli durante la processione.
- 1768 (OC) Per l'ultima volta si fa la Proc. di Gannar. all'ultimo giorno di aprile. D'inpoi si farà al giorno scelto dai vicini.

## Titoli degli inni tradizionalmente cantati, oltre le litanie, all'arrivo negli oratori della valle nel corso della processione;

Espongo: oratorio, dedica, inno.

Informaz.: 1, da fonti diverse e mie; 2, di Antonio f. Ulisse Zanini; 3, da libro edito da PARR. di Ca.

<u>San Luigi</u> : San Luigi,	(1, 2) Iste confessor; (3) Camminando;
<u>Mondada</u> : Angelo Costode 1700, Addolorata 1900.	(1, 2, 3) Stabat Mater dolorosa;
<u>Fontana</u> : Beata Vergine 1700, Immacolata 1900?,	(1, 2, 3) Ave Maris stella;
<u>Sabbione</u> : Santa Croce,	(1, 2, 3) Vexilla regis prodeunt;
<u>Ritorto</u> : Sta Caterina,	(1, 2) Jesu corona virginum; (3) Lodate Dio;
<u>Froglio</u> : Presentaz. della Beata Vergine 1700,	(1) Iesu redempt. omnium; (2, 3) Mira il tuo popolo,
	(2) o Litanie d. M.na;

Roseto: Maria Maddalena 1700,  
Fontanellata: Maria Ausiliatrice,

(1, 2) Pater super luminis; (3) Lodate Maria;  
 (1, 2) O gloriosa Virginum; (3) Ausiliatr. Vergine  
 bella;  
 (1, 3) Ave, Ave Maria;  
 (1, 2, 3) Magnificat (solenne);  
 (1, 2, 3) Te Joseph celebrent;  
 (1) Crudelis Herodes, (2) Te Deum; (3) *a fine Messa*  
 Vergin Dolcissima.  
 (3) Tota pulchra.

Faedo: Mad.a di Loreto 1849,  
Bolla: Mad.a di Lourdes,  
Sonlerto: San Giuseppe,  
Gannariente: Natività della Beata Vergine 1700,

aggiunta senza specifica:

Dopo Messa seguiva la process. con trasp. della statua della M.na: Ave Ave Maria e Benedizione con le seguenti invocazioni rivolte verso i 4 punti cardinali, *soppressa da chi ha poco rispetto delle tradizioni e ripristinata, sotto il portico, nel 2006*:

- (Prete) Ut fructus terrae dare et conservare digneris (Fedeli) Te rogamus audi nos,
- (P) A subitanea et improvvisa morte. (F) Libera nos Domine,
- (P) A peste fame et bello. (F) L n D.
- (P) A fulgure et tempestate. (F) L n D.

Si faceva ritorno a Sonlerto in processione con il SS e al canto del "Te Deum laudamus".

### CAPPELLA DEL CANTONE.

- 1638 Costruzione della cappella, come a iscrizione sul frontespizio, da parte di Jov Jac f Inselmino Martini, *detto padovano*, che è comprovato dalla genealogia. Lo stesso, che era membro di un ramo di Martini che da Ca scompare nel 1720, ha fatto la donazione e posa nella cappella, chiusa da una cancellata di legno tornito, *rubata, anni 1950, da chi se ne intendeva*, del quadro che ora si trova nell'orat. di San Luigi. *V. sotto 1832.*
- 1821 (Arch PARR, Gannariente) 9.6 Ant INSELMINI f Giov. abit. a Roma, cede ai BENEF ROMANI (BR) il diritto su 1/4 capp del CANTONE; parimenti il frat. Giov. dimor. in UNGH cede la sua parte di 1/4. L'altro 1/2 è poi ceduto da Gio Pietro f. Piet. Inselmini, cugino dei due sopra, nel 1831. *Quest'ultima notizia è iscritta nel libro dei "Benefattori Romani" in arch. PARR.*  
 E' curioso notare che, in base alle cessioni viste, i proprietari della capp. sono tutti INSELMINI che devono averla ricevuta tramite eredità femminili ricostruibile con una MARTINI che, nel 1720 circa, sposò Gugl. INSELMINI che è il nonno dei donatori.
- 1831 Restauro della struttura con aggiunta del portico
- 1832 (Arch PARR, Gannariente) Gio Gius Balli riceve L 32 per il restauro del quadro della M.na nella cappella di Cantone. *Si tratta del quadro citato sopra nel 1889?. Il fatto è chiaramente conseguente alla cessione degli Inselmini ma il restauro l'ha fatto il Balli o era solo incaricato di farlo eseguire dal Poroli?. E' lo stesso poi restaurato nel 1993 prima d'essere messo in S. Luigi?*
- 1840 (Arch PARR, libro BR) E' iscritta la cessione, da parte di Giac. Lo Petro, del sedime della Capp del Cantone ai BR
- 1849 (BR) Fanno 3 riunioni particolari per trattare i seguenti problemi della Capp del Cantone:
1. la cessione, da parte di Giac. Lo Petro, del sedime della Capp
  2. L'adesione di Alessio Balli come benef. e l'offerta del legname se si vuole spostare la Capp che ora si trova "alquanto fuori strada";
  3. Eesame dello spostamento e si prende atto dell'opinione dei BR. Tutto sommato si risolve di lasciare la Capp. dove si trova con l'impegno del restauro.
- 1894 (BR) Nel libro c'è la relazione sul trasporto, da Roma alla Capp, del Cantone, di un quadro. *Purtroppo il quadro non è descritto, nemmeno chi l'ha donato, forse i BR, e sorge un dubbio su quanto esposto sotto il 1832.*
- 1902 *Resoconto d'esercizio con escite per un tavolo di larice e imbiancatura dell'Orat per 39 fr.*
- 1979 Restauro della struttura, del tetto in particolare, e del tinteggio. Romano Dadò f Mario, di Caverigno, dipinse le scene di vita in Valle.

Caverigno, 07. 2015 ML.

## ORATORIO di SAN CARLO

Costruzione: 1649 incisa sull'architrave del portale, che la "Guida d'arte della Sv. It." ha ripreso.  
Più in generale si veda sotto 1730, 1785 e 1871.

Dedica: a San Carlo Borromeo

1672. In un doc. è citato il Canep. DELL'ORATORIO DI SAN CARLO; quindi l'Orat. c'è e dedicato a San Carlo Borromeo. *Non può essere a San Carlo come TERRA perché così è chiamata solo dopo il 1743. Prima d'allora la località era chiamata SGRUSSA o SGRUSCIA, che vuol dire frana, e Doc. come appena caduta "dal Montis Savinera" nel 1204..*

1730. (PARR Ca) In un atto di realizzazione di credito si legge: a copertura del credito viene stimata roba alla Sgrussa, *fianco sinistro*, con la seguente specifica: "4 piante dove c'era l'oratorio vecchio di San Carlo di fuori del ponte" che chiaramente non poteva essere l'oratorio attuale. *In merito e in dettaglio si veda sotto Storia di VB.*

1738. Il Canep. dell'Orat. di San Carlo (sicuramente a SGRUSCIA) mette all'incanto la casa lasciata allo stesso, dalle sorelle Maddalena e Margherita f Zan ZUALDO. *L'oratorio è quello esistente oggi o per la sua costruzione? La compra all'incanto Guglielmo Maria f Giovanni Begnudini per 136 L Può essere la casa Begnudini oggi propr. della FVB e costruita con certezza prima del 1600.*

1785? Su una nota senza data si legge: "Lista di spesa per il ralogio (orologio), calcina per San Carlo, centunare 3 a L 4:10; per il montaggio compreso la cibaria per il mastro rologiaro L 114:4". *A Bi l'orologio è stato posato nel 1785.*

1871. In un elenco degli atti d'archivio di Bi si legge: gli incarti inerenti agli Oratori di SAN CARLO e di SAN ROCCO sono "scomparsi". *È probabile che gli stessi siano passati alla PARR. e bruciati nel 1932. Peccato! avrebbero potuto metterci in chiaro sui dubbi espressi sopra.*

1918. Contributo di 250 fr. del Patr. per il restauro dell'Orat.

1960? L'orat. è stato oggetto di trasformazione con l'aggiunta della sacrestia. *Sull'esterno della parete Est dell'Orat. e all'incrocio col muro della sacrestia è inserita una pietra con inciso un 10... e il resto nascosto. Non può essere un 1000 e allora cos'era? una data o altro?*

1971. Nell'Oratorio vennero sistemati gli strappi degli affreschi della cappella o Orat. di Presa.

## Cappella o, forse, Oratorio di PRÈSA

NOTA. Nel corso del mese di settembre 1997, su iniziativa dell'APAV, gli edifici della Prèsa vennero fatti oggetto di un esame dendrocronologico da parte del "LABORATOIRE ROMAND DE DENDROCRON." i cui risultati, per quanto attiene all'oratorio e campanile, sono così riassumibili:

CAPPELLA. Dedicata alla M.na in trono, risulta che la struttura risale agli anni 1513-5 e il tetto rifatto nel 1619-20; i dipinti erano del 22.7.1524 *La data è stata rilevata quando era ancora leggibile.* La costruzione, dal 1938 è iscritta come monum. storico.

A seguito della deviazione del riale a monte, il portico, che poteva essere indice di un Orat, venne asportato parzialmente nel 1945 e completamente nel 1975. In seguito anche il lato posteriore venne ripetutamente intasato da materiale.

A nulla è servita la formazione, da parte del Patr. e Parr. di Bi, di un canale di deviazione a monte dei macigni sovrastanti all'Orat.

Vista l'instabilità del tracciato del riale e la viscosità del materiale si è deciso lo strappo dei dipinti che venne eseguito nel 1996 dall'APAV / MUSEO / PATRIZIATO con la sistemaz. degli stessi nell'Orat di S Carlo nel '97.

2000 A salvaguardia dell'edificio venne rifatto il tetto.

CAMPANILE: Risulta che venne costruito poco dopo il 1345; nel 1412 subì un intervento rilevato al II° piano; venne poi rialzato allo stato attuale nel 1638 e la data è incisa, sul lato Ovest, a livello del vano campana.

NOTA. Non sono in possesso di informazione da parte della PARR di Bignasco.

Cavergno, 08. 2015 ML